IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 179 ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ Lunedì 2 Luglio 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il riscatto delle Meridionali.

Noi ammiriamo gli esercizi ginnici che l'egregio ex ministro della P. Istruzione, on. V. E Orlando, reintegrato nel nuovo progetto di riscatto delle ferrovie Meridionali, ha dovuto fare, ma siccome, per temperamento, ormai irresistibile, abborrente dalle accademie, così abbiamo creduto di poter risparmiare ai nostri lettori la pubblicazione della relazione, limitandoci a ripromettere appresso gli emendamenti che la Commissione propone alla Convenzione stipulata dal Gabinetto precedente colla Società.

La Commissione infatti si è impegnata di dar ragione alla Camera delle considerazioni che l'hanno indotta, in base a nuovi calcoli eseguiti e segnatamente per la tassa di ricchezza mobile da applicarsi per l'avvenire alla trasformata Società delle Meridionali, per gli approvvigionamenti ecc. ecc., a ridurre il prezzo di riscatto da 33 milioni e mezzo, stipulato dalla Convenzione Sonnino-Carmine, a 29 milioni.

Ora siccome questo prezzo ci pare equo ed onesto, a che vale discutere sulle considerazioni e sulle conseguenti modificazioni alla precedente convenzione?

Fin dal primo momento noi abbiamo detto che la Commissione parlamentare si doveva preoccupare di una sola cosa: riesaminare la questione e rivedere i calcoli per stabilire fino a qual prezzo lo Stato avrebbe potuto equamente e convenientemente procedere al riscatto. Ciò che significava: al di là di questo prezzo non conviene riscattare.

Una volta approvato dal Parlamento questo limite massimo, entro il quale il Governo avrebbe potuto procedere al riscatto, spettava alla Società di decidersi o procedere o lasciare.

Il Parlamento non negozia: delibera. Così si fin per fare per le Convenzioni del 1885. Ed è la forma più dignitosa, tanto per lo Stato, quanto per la Società contraente. Il prosecutore in altri negoziati sarebbe stato poco decoroso per il Governo come per la Società. Il metodo adottato è adunque il solo pratico.

Ed è il solo pratico, perchè così soltanto si riesce a definire. O dentro, o fuori.

Posta in grado di sapere quali'è la definitiva risoluzione del Parlamento, la Società può dire, dopo aver presato tutto, se le convenga il riscatto, o se preferisce continuare l'esercizio delle sue linee.

Fu detto, e si dice, che la Commissione della Camera ha creduto di ricorrere alle proposte modificazioni della convenzione per giustificare in qualche modo la riduzione sul prezzo convenuto dall'on. Sonnino, onde risparmiargli la taccia di inabile negoziatore; ma questo è un argomento che non regge.

Gli on. Sonnino e Carmine avevano dinanzi le due convenzioni Fortis pel caso di riscatto e di non riscatto. Su quella pel riscatto gli on. Sonnino e Carmine ottennero la riduzione di un milione, epperò credettero di aver migliorate, e difatti erano migliorate, le condizioni ottenute dall'on. Fortis.

La Commissione parlamentare ha invece ritenuto e ritiene che il prezzo complessivo dell'ultima convenzione sia troppo oneroso per lo Stato ed ha quindi proposte ulteriori condizioni, che molto probabilmente avrebbe proposte nella stessa misura, se anche l'on. Sonnino fosse rimasto al potere.

Il compianto Depretis soleva dire che in simili contratti, tanto lo Stato, quanto la Società contraente, si riservano sempre, per tattica di dire l'ultima parola all'ultimo momento.

E difatti, come abbiamo detto innanzi, fu così anche per le Convenzioni del 1885.

Il comm. Borgnini, che quale negoziatore da dei punti agli antichi ambasciatori della Serenissima, conoscendo la tattica dell'on. Depretis e le esigenze della Camera, sapeva benissimo che non era il caso di fare l'ultimo sacrificio per conto dei suoi azionisti, se non all'ultimo momento, quando cioè vi era la certezza assoluta di veder definito il negozio.

La tacca, adunque, d'inabili negoziatori che si vorrebbe addebitare agli on. Sonnino e Carmine non ha nulla consistenza. Migliorando le condizioni ottenute dall'on. Fortis essi crederono di aver fatto del loro meglio nell'interesse dello Stato, ma e da ritenersi che la Commissione parlamentare — tuttora composta in maggioranza di membri, che erano amici del passato gabinetto — sarebbe venuta alle stesse conclusioni, cui è venuta ora.

E siccome le conclusioni attuali, adottate con otto voti su nove, vanno considerate come l'espressione della grande maggioranza del Parlamento, il Governo non potrebbe assumersi la responsabilità di modificarle con danno della finanza, senza correr rischio di veder respinto il riscatto e d'altra parte la Società non potrebbe presumere di vederle migliorate, senza andar incontro alio stesso risultato.

Ciò posto, conviene al Governo e alla Società mettersi a rischio di mandar tutto a monte, quando lo Stato e la Società, al punto cui si è giunti, hanno tutte l'interesse di uscirne e veder definito una buona volta il problema?

Non lo crediamo: epperò ci sembra che il Ministero e il comm. Borgnini (per la Società) abbiano tutto l'interesse di consentire nella soluzione proposta dalla Commissione, soluzione che ci pare abbastanza equa e che, appunto per essere equa, offre la quasi certezza di venire approvata dalla grande maggioranza del Parlamento, mentre se alterata avrebbe tutte le probabilità di essere respinta.

Lasciamo adunque le accademie arcadiche, che se ne sono fatte anche troppe, e vediamo di finirla una buona volta nell'interesse di tutti.

Satis prata biberc...

Politica e diplomazia

Madrid, 1 — I giornali dicono che il Re diede ordine che l'incrociatore *Extremadura*, che si trova nelle acque di Kiew si rechi a Cronstadt a salutare lo Czar.

Il nuovo Ministro degli esteri si dichiarò lieto di seguire una politica internazionale attiva, per fare occupare alla Spagna il posto che le spetta.

Kiel, 1 — L'Imperatore ha ricevuto a bordo dell'*Ambergo* il Comitato direttivo del Congresso internazionale dei fabbricanti di cemento, presiedendo la presidenza per oltre due ore e dimostrando il più vivo interesse per la situazione dell'industria colonicra.

Berlino, 1 — E' morto l'on. deputato prof. Kropatschek che, come dir. della *Gazzetta della Croce* e come dep. conservatore, ha esercitato per vent'anni una grande influenza sulla politica tedesca.

Aveva 59 anni ed era, prima di dedicarsi alla politica e al giornalismo, professore di liceo.

(S) **Madrid**. 1. — Il ministro degli Esteri annuncia un importante movimento diplomatico nel quale eserciterebbero gli ambasciatori di Spagna a Berlino, presso il Quirinale e presso la Santa Sede.

Il ministro aggiunge che prepara un progetto di colonizzazione di Fernando Poo.

(S) **Costantinopoli**, 1 — Griparis, Ministro di Grecia a Costantinopoli, è partito ieri per la Austria.

(S) **Vienna**. 1 — Il nuovo Min. degli Esteri, Weizsäcker, assumerà anche la presidenza del Consiglio.

In seguito a ciò il Min. delle Finanze, Zeyer. la presenza le dimissioni essendo più anziano di Weizsäcker.

(S) **Francoforte**. 1 — La *Frankfurter* dice che il numero delle vittime dal principio della rivolta nell'Africa tedesca comprensi i boeri assassinati ammonta a 2350; le perdite militari ammontano a 2120, tra cui 1821 morti.

Mille soldati furono rimpatriati, altrettanti sono ammalati negli ospedali.

Le perdite totali sano di 3500, tra cui 133 ufficiali.

Nel Marocco.

(S) **Parigi**. 1 — L'*Eclair* ha da Madrid: Notizie da Mogador annunziano che Muley Hafid, fratello del Sultano, incaricato di pacificare la regione di Marrakesch si sarebbe unito ai ribelli. La guarnigione di Mogador è stata rinforzata in previsione di un attacco.

Turchia.

Parigi. 1 — Si ha da Aden: Secondo notizie da Hodeida 16 battaglioni di riservisti che erano sul luogo delle operazioni contro gli Arabi ribelli, chiesero di tornare a casa. Si rifiutarono e partirono diriggendosi per Sanaa. Le truppe regolari spararono contro i battaglioni ribelli che si arresero dopo avere perduto un centinaio di uomini. Alcuni ammutinati furono inviati ad Amaraad colle truppe di Yusuff Pascià.

Un corpo avanza dallo Yemen. Vi sarebbe stata una battaglia con perdite considerevoli da ambo le parti.

Corre voce di una sollevazione nel Djebel Reima.

Elezioni tedesche

Iserlohn (Westfalia). 1 — Elezione suppletiva al Reichstag in sostituzione del defunto deputato Leuzmann progressista.

Votanti 24,198 — Ruberland (soc.) ebbe voti 10,592 — Klockl (eler) 7774 — Müller (progr.) 7078 — Haarmann (naz. lib.) 6592) e Ruffer (cristiano soc.) 1942.

La proclamazione del ballottaggio tra clericale e socialista significa che i liberali perdono uno dei loro più antichi collegi, che possedevano fino dal 1871.

La riforma elettorale in Austria

Vienna. 1 — La discussione nella Commissione per la riforma elettorale hanno fatto un gran passo avanti colla definizione dei seggi per la Galizia.

Va ricordato che su questa questione cadde il Min. Gautsch. Fino ad ora i polacchi mantenevano la loro domanda di 118 seggi, ma con 20 voti contro 18 la Commissione ha respinto la proposta e i polacchi vedendosi di fronte una coalizione forse hanno risuscitato alle loro spalle il ponte in caso dell'insuccesso di questa loro proposta.

Si spera adesso che la Commissione potrà solecitamente esaurire i suoi lavori.

I socialisti tedeschi e lo sciopero generale politico.

Berlino. 1. — Nell'ultimo congresso del partito socialista tenuto a Jena l'anno scorso Bebel provocò dopo lunga discussione un voto, che dichiarava lo sciopero generale politico in dati casi ecceionali un arma ammessa nelle lotte del partito.

Pochi giorni fa la presidenza della Federazione sindacaliste deliberò di fronte alla lunga durata dello sciopero degli operai metallurgici di ricorrere allo sciopero generale.

Ma la direzione del partito e per essa Bebel non voleva, che una decisione così grave potesse essere presa dai sindalisti e dimostrandosi il voto di Jena si dichiarò violentemente contro lo sciopero generale in massima.

La *Einigkeit* organo dei sindacalisti non mancò di rilevare questa contraddizione provocando una debole ritirata di Bebel ed ora la questione dello sciopero generale occuperà nuovamente il congresso imminente del partito.

I commenti sulla conversione della Rendita.

Vienna. 1. — Parlando della conversione della rendita, il *Neues Wiener Tagblatt* dice che l'Italia è ritornata con un lavoro inesauste, a prevenire ad una tale situazione finanziaria che la sua rendita 3,50 per cento ha potuto raggiungere i più alti corsi, sicchè è indubbio che la conversione del 3 0/0, ossia del 4 0/0 netto, riuscirà completamente.

Il *Fremdenblatt* dice: Il consolidamento economico dell'Italia è chiaramente rivelato ed affermato dalla grande operazione della conversione del suo consolidato, che segna un'epoca nella storia finanziaria italiana.

Il lavoro perseverante del Governo ha avuto finalmente pieno successo.

Monaco di Baviera. 1. — L'*Alleg. Zeit.* esaminando in un articolo i particolari della conversione del consolidato italiano, rileva come lo stesso Impero germanico debba ammirare titoli ai quali è definitivo l'operazione come una delle maggiori finora eseguite, sia per l'importanza della somma di rendita convertita, sia perchè dimostra il vigore economico della nazione italiana.

Il giornale conclude rilevando che la situazione finanziaria del Regno d'Italia è eccellente.

(S) **Parigi**. 1. — Il *Petit Jour.* pubblica il seguente articolo:

L'Italia converte la sua rendita; questo fatto è di un'eloquenza irresistibile, perchè le cifre non si discutono. Quando il credito di un paese si afferma, ciò significa che la sua prosperità ingrandisce.

Il giornale parla quindi dello sviluppo che l'Italia ha saputo prendere da quando il Re Vittorio Emanuele II ebbe compiuta l'unità nazionale.

Gli italiani possono essere fieri dell' opera loro — soggiunge — considerare con orgoglio la strada ferrovia dal giorno in cui il Re del Piemonte partì da Torino colla bandiera su cui erano scritte le parole: « Libertà ed indipendenza. »

Oggi l'Italia ha un esercito forte, una flotta importante ed un credito di prim'ordine, esso può trar partito dalle sue ricchezze naturali; estendere il suo commercio e la sua industria ed essere uno dei primi fattori della pace europea.

La Francia vede con gioia questa manifestazione della vitalità degli italiani, il cui compito non è terminato.

(S) **Parigi**. 1. — Il *Figaro* scrive:

Raramente un'operazione è presentata in condizioni così favorevoli. L'Italia ha la più forte situazione finanziaria degli Stati dell'Europa continentale.

I suoi bilanci del 1898 si chiudono ininterrottamente con avanzi. Il Tesoro si trova in condizioni di prim'ordine. Tutti gli indici economici tendono a dimostrare una completa prosperità.

Le imposte danno notevoli redditi e le entrate segnano costanti aumenti. Il commercio è in crescente sviluppo, e la ricchezza generale aumenta giornalmente, anche per le spese fatte in Italia dagli stranieri e per l'enorme invio di fondi da parte dei lavoratori italiani stabiliti all'estero.

Da questi vari elementi sorge in Italia una situazione grandemente favorevole al cambio.

Il *Gaulois* si esprime in termini analoghi.

(S) **Parigi**, 1. La *Liberté* scrive:

La conversione della rendita italiana era attesa da molto tempo.

L'opinione pubblica si era abituata a considerare che il credito attuale dell'Italia comporta per il suo debito un tasso meno elevato.

Infatti l'Italia è uno dei paesi di Europa che hanno saputo migliorare e meglio mantenere la propria situazione finanziaria. Il diversi Gabinetti ed il Parlamento sono stati sempre d'accordo quando si è trattato di assicurare la solidità del bilancio. Lo scopo era quello che si era raggiunto.

D'altronde la circostanze hanno favorito altrettanto la politica finanziaria dell'Italia, alla quale questa operazione ha dato una sanzione clamorosa.

Il *Tempo* dice che il successo della conversione della rendita italiana non può essere menomamente dubbio. La conversione viene alla sua ora.

Dopo aver rilevato la situazione eccellente politica, economica e militare dell'Italia e la stabilità del cambio, il *Tempo* conclude dicendo che gli attuali portatori di rendita italiana al 4 0/0 hanno tutto l'interesse di conservare i loro titoli.

Le Siècle inneggia all'avvenimento che mostra essere l'Italia oggi in condizioni di prosperità economica e finanziaria che molti altri paesi potrebbero invidiarie.

L'*Intransigeant* dice essere indubitato che l'operazione della conversione della rendita italiana offre la più grande probabilità di successo.

L'*Economiste de Paris* dice che l'operazione sarà coronata da pieno successo.

(S) **Bruxelles**. 1. L'*Indépendance Belge* constata che la conversione della rendita italiana fa onore alla nazione e che l'operazione è tale da consolidare sempre più fortemente la situazione finanziaria dell'Italia.

(S) **L'Aja**. 1 — I giornali e specialmente la *Nieuwe Rotterdamsche Courant* commentano la conversione della Rendita italiana, e la considerano come un fortunato avvenimento per l'Italia ed un successo pel Ministero. I giornali rilevano inoltre l'appoggio dato al Governo italiano dalle Banche francesi, inglesi e tedesche.

TRATTATI DI COMMERCIO.

Parigi. 1. — In presenza dell'aumento dei dazi delle nuove tariffe spagnuole, che debbono entrare in vigore oggi, e in esecuzione della decisione presa dal Consiglio dei Ministri, l'ambasciatore francese a Madrid fu incaricato di denunziare il *modus vivendi* che regola le relazioni commerciali fra la Francia e la Spagna.

Conformemente alle disposizioni del *modus vivendi* stesso la denunzia non avrà effetto che fra 3 mesi.

Durante questo periodo continueranno i negoziati col Governo spagnuolo per la conclusione del nuovo accordo.

Madrid. 1 — L'*Epoca* in un *entrefilet* dice che il linguaggio di cerci giornali francesi circa l'atteggiamento che attribuiscono al Governo spagnuolo verso la Francia a proposito delle questioni commerciali è assolutamente esagerato.

Si comprende che la Francia avrebbe desiderato che la Spagna si accordasse con essa prima che con la Germania.

Ma la condotta di contrario non è questa una ragione per considerare l'attitudine della Spagna come poco amichevole.

Nuovo progetto per le Meridionali.

La convenzione Sonnino-Carmine è nota. Basterà quindi pubblicare gli emendamenti che ai capitoli sottoindicati propone l'attuale Commissione parlamentare per formarsi un concetto delle modificazioni apportate, che si risolvono, gira e rigira, nel proporre il riscatto a 29 milioni anzichè a 33 e 3/2.

Art. 1. — E' approvata l'annessa convenzione stipulata in data 29 marzo 1906 fra il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri dei lavori pubblici e del tesoro da una parte, e la Società italiana per le strade Meridionali dall'altra, per il riscatto delle ferrovie medesime dal 1 luglio 1906 e per la liquidazione della gestione della rete Adriatica al 30 giugno 1905, a condizione che le due convenzione siano introdotte le seguenti modificazioni:

a) l'articolo primo sarà redatto nel modo seguente:

« Data decorrenza dal 1 luglio 1906 » senza pregiudizio dei risultati delle liquidazioni della gestione Adriatica, la Società cede e trasferisce allo Stato, che accetta, la proprietà ed il passaggio libero e sciolto da ogni onere gravante in base alle diverse convenzioni, con tutto il materiale rotabile e di esercizio, in dotazione al 1 luglio 1905, salvo le eccezioni di cui nel terzo comma del presente articolo, intendesi questo, con ogni annessione fatta a tutti e per tutti gli effetti di cui alle varie disposizioni riflettenti il riscatto.

» Le linee saranno accettate nello stato in cui si trovano all'atto della presa di possesso, salvo il disposto dell' ritcolo 10 del Capitolato annesso alla Convenzione 25 agosto 1862, per quanto riguarda la manutenzione delle linee stesse, e salvo l'accertamento dell'adempimento degli obblighi relativi alle espropriazioni ed alle opere e lavori per servizio binario, di cui all'art. 3 del Capitolato predetto.

» Non sono compresi nella concessione di cui sopra, nè gli approvvigionamenti, nè il patrimonio mobiliare ed immobiliare ed annesso lungo la rete, da stabilirsi d'accordo fra le parti, e del quale la Società potrà liberamente disporre per la parte, che il Governo crederà di non ritenere per uso suo. »

b) in fine dell'articolo 2 sarà aggiunto l'alinea seguente:

« Dal canone di cui alla lettera *a)* di questo articolo saranno in fi. 93,500,000 sarà dedotta la somma di fi. 1,500,000 come corrispettivo, sia della minore somma che la Società pagherà per impianti di ricchezza mobile in virtù del paragrafo dell'articolo 11, sia della esclusione degli approvvigionamenti e del patrimonio privato di cui all'ultimo alinea dell'art. 1, sia a titolo di transazione su altre eventuali questioni attinenti al riscatto e non espressamente prevedute dal presente contratto, rimanendo così fissata in fi. 29 milioni l'annualità suddetta ».

Art. 2. — Della stessa data 1° luglio 1906 e con le norme, disposizioni e condizioni stabilite dalle leggi 22 aprile 1905 n. 137 e successive, lo Stato assume l'esercizio delle ferrovie a esso cedute, in base alla suddetta convenzione.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata a regolare mediante accordi con la Società e a liquidare la gestione dell'esercizio stesso dal 1° luglio 1906 al giorno della presa di possesso definitivo delle suddette ferrovie.

Fino a che non sieno con legge stanziati appositi fondi, l'Amministrazione è autorizzata a provvedere, con le norme stesse, alle spese indicate nell'articolo 9 della legge 21 aprile 1905 n. 137, valendosi delle somme assegnate dalla legge 19 aprile 1903 n. 127.

Art. 3 — Il personale che, a sensi dell'articolo 7 della Convenzione 26 marzo di cui all'articolo 1, passa col 1° luglio 1906 alla dipendenza dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, avrà il trattamento stabilito con la legge 22 aprile 1905 n. 137 e successive, per il personale appartenente alla Amministrazione stessa.

Le somme occorrenti per estendere al personale stesso le disposizioni di regolarizzazione e miglicazione adottate per il personale delle Ferrovie dello Stato, saranno imputate alla parte ordinaria della spesa del bilancio ferroviario.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Londra. 1. — I giornali hanno da Varsavia, 30 giugno: Nei pomeriggio una banda di terroristi assalì un cassiere del Municipio, che si trovava in una vettura, gli rubarono 3000 rubli ed è fuggita.

Un'altra banda rubò 2500 rubli al cassiere della Compagnia del gas e fuggì.

Una terza banda assalì gli uffici della fabbrica di materassi Kenfeld, rubò 750 rubli e fuggì dopo aver ferito 3 operai.

Questi arrestarono tuttavia uno dei ladri, che si suicidò.

Stamera fu ucciso un gendarme.

(S) **Pietroburgo**. 1. — L'agitazione nella fortezza di Batum continua.

Il terzino sciopero concesso agli ammutinati per arrendersi spira oggi.

Sono giunte le truppe chiamate per la repressione.

(S) **Pietroburgo**. 1. — I deputati costituzionali democratici smentiscono che Muromtzew siasi recato al palazzo di Peterhof.

IL TELEFONO FRA ROMA E PARIGI.

Ieri, alle 17, ha avuto luogo in forma affatto privata, l'inaugurazione inaugurazione della linea telefonica Roma-Parigi.

Non fu potuto festeggiare con tutta la solennità che meritava l'importante evento, perchè si trovano in questo momento assenti da Parigi il ministro del LL. PP. ed il sottosegretario alle Poste di quel Ministero, per cui dal Governo francese fu delegato il direttore generale dei Telegrafi.

Conseguentemente il ministro italiano on. Schanzer delegò, per sua parte, il direttore generale dei servizi elettrici comm. Franchini. Si aggiunga che il locale per le comunicazioni telefoniche a San Silvestro è così ristretto da non permettere l'intervento che di pochissime persone.

All'inaugurazione intervennero, oltre il suddetto direttore generale comm. Franchini, il capo di gabinetto del ministro comm. Poggi, il comm. Brunelli capo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, altri funzionari superiori del Ministero, il cav. Angelini, direttore locale dei telegrafi.

Come rappresentanti dell'Amministrazione di Francia, assente, è intervenuto il sig. Alberto Legrand primo consigliere dell'Ambasciata stessa.

A Parigi erano presenti anche i direttori dei gabinetti dei LL. PP. e del Sottosegretario di Stato delle Poste e Telegrafi.

Si parlarono, nelle due lingue, i saluti fra i funzionari francesi e italiani, fu espresso il voto che questa comunicazione che collega le due capitali possa rinsaldare i legami di amicizia che lega le due nazioni sorelle.

Gli apparecchi hanno funzionato perfettamente e le parole giungevano a Parigi e da Parigi distintissime: la conversazione si è svolta per alcuni minuti, impontata alla massima cordialità.

A Roma si è fatto uso del microfono Angelini che ha dato ottimi risultati.

Alle ore 17.25 la linea è stata aperta al pubblico servizio e ne hanno subito approfittato i corrispondenti di vari giornali.

Avvertiamo i lettori del Popolo Romano, che da domani avremo anche noi un servizio speciale in abbonamento.

Il Giappone nella Manciuria.

(S) **Tokio**. 1. — Poichè il tabacco giapponese ed i cotoni importati dal commercio giapponesi godono di riduzioni speciali sulle ferrovie della Manciuria, non risultano gravi apprensioni fra gli stranieri. Si teme che con questo sistema di riduzione di tariffe vantaggi speciali siano accordati al Giappone e che l'uguaglianza di trattamento in materia commerciale sia annullata e che nello stesso tempo il principio della porta aperta venga infirmato.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE A MILANO.

(Servizio speciale del " Pop. Rom ")

Milano. 1, ore 17.35. — La giornata elettora' le è stata abbastanza animata. L'affluenza dei votanti si limitò al 30 per cento degli iscritti.

Prevale per quasi un terzo la lista conservatrice, consolidando in tal guisa l'amministrazione Pirelli.

Milano. 1, ore 23.20 — Sopra 63,977 inscritti votarono 33,775 elettori e cioè il 52 6/0.

A capolista dei conservatori è riuscito l'ing. Alberto Pirelli, il quale riportò 19,292.

L'on. Turati, capolista dell'Unione dei partiti popolari, raccolse 15,642 voti.

Come si vede, i conservatori prevalsero con circa 3700 voti di maggioranza nelle elezioni del 1905 vinsero soltanto con 17,078 voti contro 16,855.

Dopo i vendicati eletti della maggioranza conservatrice, vengono per la minoranza: Turati socialista, Tarozzi repubblicano, e i radicali Porro, Sperati e Bertazzoli.

— Questa sera si formarono dello dimostrazioni nei dintorni di Palazzo Merino, Galleria e Piazza del Duomo, al canto dell'Inno dei lavoratori!

Si ebbe pure altra dimostrazione in via Bigli dinanzi al Palazzo del Sindaco, il quale, affacciatosi al balcone, arringò la folla inneggiando alla civiltà e all'avvenire del popolo milanese. Le sue parole furono accolte da entusiastiche ovazioni.

Gli stessi dimostranti conservatori si erano avviati per le dimostrazione al *Corriere della sera*, ma essendo sopraggiunta una contro-dimostrazione, nessuno s'affrontò senza gravi conseguenze.

Milano 2, ore 0.35. — La dimostrazione al palazzo Ponti, in via Bigli, acclamò, come telegrafai poco fa, il Sindaco, il quale, affacciatosi al balcone, arringò la folla ringraziando alla lotta ineffendente. La concordia dei cittadini tutti pel bene di Milano.

Gli ultimi eletti della maggioranza sono i cattolici: per la minoranza, ripeto, riuscirono Turati, Mnino, Tarozzi, Sperati e Bertazzoli.

Domani sera i marchesi Ponti daranno nel loro palazzo un grande ricevimento in onore della Regina Margherita, che partirà mercoledì.

ECONOMIA E STATISTICA

Il vino in Inghilterra.

Londra 1. — Dalle statistiche ufficiali risulta che negli ultimi sei anni il consumo del vino in Inghilterra è diminuito del 50 0/0 e la quantità media bevuta individualmente è diminuita a circa un litro.

Nel 1874 con 32.000.000 di abitanti il Regno Unito importava 18,027 galloni di vino, mentre nel 1900 con 40.600.000 abitanti importava galloni 17.148.000, e dal 1° aprile 1900 al 31 marzo 1906 ne importò 11.800.000 (1 gall. = a 4 litri e frazione).

Un'inchiesta fatta dalla *Wine Trade Review* tenderebbe a provare che questa notevole diminuzione nel consumo del vino sarebbe dovuta a tre cause principali: 1) il diminuito potere di spendere della nazione, dovuto un po' alle crisi passate; 2) al Consiglio dei medici inglesi i quali ordinano piuttosto whisky o vino sostituiamo al loro clienti invece che vino continentale; 3) al mutamento del gusto e della moda.

Credito, industria e commercio

La liquidazione del primo semestre, alquanto laboriosa pel mercato francese, non ha portato, nè accenna finora a portare, una sensibile alterazione nella buona tendenza delle altre grandi piazze d'Europa, anche perchè accerta della favorevole situazione del mercato nord-americano, che esercita sempre un'influenza sul mercato inglese e su quello francese, dipuisechè il mercato internazionale si è generalmente mantenuto nella settimana scorsa in condizioni discrete.

D'altra parte, sebbene le rendite francesi, un po' per la conseguenza inevitabile dei titoli venduti a termine durante il mese e un po' per i persistenti timori di veder calcata specialmente sui valori di Stato la nuova imposta sul reddito, abbiano dovuto subire una nuova depressione abbastanza sensibile, la quale ha naturalmente pesato su tutte le quotazioni, non vi è a temere alcuna grave accessa o peggioramento.

Se fosse altrimenti, la Casa Rothschild e i più forti stabilimenti francesi non avrebbero assunta in questo momento la garanzia della conversione della rendita italiana.

Ciò significa che l'alta banca francese considera come momentanee le difficoltà di questo rapido passaggio della Borsina ed ha calcolato che a liquidazione compiuta lo stesso mercato francese si troverà in condizione di riprendere quell'andamento normale che hanno potuto mantenere gli altri grandi centri europei, meno interessati o non interessati, nel nuovo provvedimento fiscale.

Difatti quasi tutti i valori bancari ed industriali, nonostante la sensibile depressione nelle rendite, hanno dato prova di molta resistenza, anche perchè si prevede che una volta pagate le cedole della rendita, gli interessi semestrali o gli acconti consueti dei dividendi, i capitali si riverseranno in gran parte sul mercato e gli affari riprenderanno gradualmente una discreta attività, tanto più che il mercato si trova ormai alleggerito da posizioni ingombranti della speculazione.

Un sintomo si ha nel fatto che il nostro 5 0/0 rasso ha dato prova di speciale fermezza, ciò che del resto costituiva l'obiettivo principale del mercato francese, onde riuscire, senza di apparire il titolo, a collocarlo in seguito, gradatamente e cogliendo i momenti propizi, a prezzi convenienti.

La politica internazionale, che si può dire rientrata in un periodo dei più soddisfacenti sarà indubbiamente prezioso ausilio alla situazione finanziaria generale che trova di già salda base in quella monetaria.

Vuol dire che gli effetti si vedranno alla ripresa di autunno, giacchè l'alta banca quest'anno ha lavorato abbastanza per aver diritto a riposare nei mesi caldi.

Mercato inglese.

	28 Giugno	*30 Giugno*
Consolidato	88 3/8	87 7/78
Italiano	104 3/4	104 3/4
Turco	95 3/8	95 1/4

Banca d'Inghilterra — Fra le importazioni d'oro dall'estero, le richieste dalle piazze di Europa e il movimento della circolazione interna si è avuta una spesa di 2.500.000 sterline, cosicchè la riserva della Banca durante la settimana scorsa non ebbe che una diminuzione incalcolabile di 20.000 st., restando nel complesso coll'ultima situazione in 36.648.092 st.; cifra bensì inferiore di st. 719.020 a quella dell'anno scorso nello stesso periodo.

Il tasso dello sconto sul mercato libero si è aggirato da 3 a 3/16 e 3 1/4 con molta moderazione nelle richieste, sebbene sia già a buon porto la liquidazione internazionale di semestre.

Mercato americano — La situazione delle Banche Consociate di New York si presenta più forte della settimana precedente.

La riserva totale, con un aumento di 832.000 st. è salita a 54,650,100 st. A una volta l'eccedenza della riserva sul minimo legale è salita, con un aumento di 750,000 st. a L. 2,180,000, ciò che indica un miglioramento nella situazione monetaria.

Mercato francese

	23 Giugno	*30 Giugno*
3 0/0 francese	97.65	97.15
3 0/0 perpetuo	97.17	96.93
Italiano	105.55	104.85
Spagnuolo	96.85	96.90
Rendita turca	96.45	96.02

Banca di Francia. *Differenza.*

	28 Giugno 1906	*31 Giugno*	
Riserva oro	2.940.942.246	+	509,898
» argento	1.098.016.445	—	584,636
Portafogli	762.481.877	+	96.818.817
Anticipazioni	812.258.650	+	4,577,755
Conti correnti	679.917.079	+	14,441,892
Id. col Tesoro	205.464.287	+	45.149.969
Circolazione	4.544.190.690	+	21,256,710

Mercato italiano

	23 Giugno	*30 Giugno*
Rendita 5 0/0	105.97	104.97
Rendita 3 0/0	108.95	105.80
Banca d'Italia	1820.	1950.
Credito	967.	943.
Credito Italiano	616.	628.
Fondiario Italiano.	552.	558.
Banco di Roma	111.25	113.25
Banco Gestioni	112.	114.
Mediterranee	495.	494.
Meridionali	895.	890.50
Sicule	657.	657.
Navigazione	493.	494.
Raffinerie	393.	395.
Acciaierie	2275.	2295.
Società Veneta	94.	95.
Acqua Marcia	1555.	1570.
Gas	1890.	1848.
Omnibus	393.	395.
Condotte	445.	450.
Immobiliari	300.50	307.
Elba	495.	510.
Metallurgiche	160.	160.
Ferriere	270.	303.
Zuccheri nuovi	97.	100.
Id. Valsabbe	132.	135.
Montecatini	134.	137.
Molini	85.	84.
Carburo Roma	1367.	1344.
Cambio	99.87	99.98

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 maggio 906	*29 giugno 906*
Moneta metallica	743,961,000	750,084,000
Cambiali estere	80,892,000	80,597,000
Biglietti di Stato di altri Isi. e spezzati	14,589,000	13,869,000
Portafoglio e anticip.	828,700,000	815,862,000
Anticipaz. al Tesoro	—	—
Fondi pubblici	207,488,000	206,989,000
Oper. non comentite dalla legge 10 ag. 93	83,006,000	89,989,000
Spese, tasse, sofferen.	3,516,000	3,748,000

PASSIVO

Circolazione	1,958,634,000	954,988,000
Debiti a vista	106,370,000	103,387,000
Id. a scad. (ec fruttif.)	80,353,000	81,380,000
Rendite del corr. esero.	11,804,000	12,254,000

Atti del Governo

R. Marina. — Movimenti nel personale:

Il cap. medico Enrico Evangelista imbarca a Genova sul piroscafo « Sardegna » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Francesco Savorani è sbarcato a Genova dal piroscafo « Sardegna. »

Il cap. med. Achille Prisco id. id. dal « Moltke. »

Il cap. medico Gius. Salomone imbarca a Genova sul « Principessa Irene » per Nuova York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Ettore Curti è sbarcato a Marsiglia dall' « Espagne. »

Il ten. medico Gius. Grenardi imbarca a Genova sul piroscafo « Savoia » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. commissario Pasquale Cirillo è destinato alla direzione di sanità di Maddalena in rimpiazzo del pari grado Giovanni Foliti, che passa alla dirca. delle costruzioni navali del 2o dip.

I tenenti commissari Vincenzo Paolini e Tito Comando sono destinati alla dirca. di commissariato del 1o dipart.

La destinaz. a Venezia del ten. del C. R. E. (ingeniere) Eugenio Geymet è contromandata.

Il sottoten. del C. R. E. (ingeniere) Lorenzo Raffo è destinato a Venezia e trasferito dal 1o al 2o dipart.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino. 1. ore 16.10. — La tragedia d'amore di ieri sera è stata completamente chiarita, avendo stamane il Mosca potuto parlare a lungo con la sciagurata che è motivato dalle difficoltà di trovare un impiego.

La ragazza suicida venne identificata per certa Margherita Marchesiti di n. 22, da Biella, amante del Mosca. Essa è morta stamane.

Il Mosca è tuttora vivo, ma il suo stato è aggravatissimo.

Nell' Italia Centrale

Rimini. 30. — Ieri la Società Milanese Alberghi, Ristoranti ed affini, che ha preso in affitto per 20 anni l'azienda balneare di Rimini, inaugurò l'esercizio nelle sale riservate dello Stabilimento. Molti gl'invitati.

Dopo un vermouth d'onore offerto agli intervenuti parlò il sig. Merli a nome della Società Milanese promettendo di soddisfare a tutte le esigenze della vita balneare moderna.

Il Sindaco cav. Dapré rispondendogli promise a sua volta, in nome della Giunta, di favorire per quanto possibile l'impresa della Società Milanese, rallegrandosi che la industriosa Lombardia e la Romagna siano unite per dar maggior incremento alla colonia balneare sempre crescente.

— La stagione balneare si annunzia brillante. Molte famiglie, ungheresi specialmente, sono già arrivate e gli spledidi viali che ombreggiano le ville, sempre in aumento, sono molto animati.

Non vi sarà mancanza di divertimenti. All'Arena al lido si daranno l'*Ebrea* e il *Don Pasquale* con artisti di vaglia. Avremo poi la Compagnia d'operette Fossano ed infine la Compagnia drammatica Granatico-Adolfi.

Sulla piattaforma, allargata e abbellita, un'orchestra scelta diretta dall'intelligente prof. Edoardo Sarti, suonerà la mattina e verso sera.

Perugia. 30. — In questa stagione in cui ha luogo la mietitura, scendono dalle campagne circostanti gruppi numerosissimi di mietitori che bivaccano allegramente (nonostante le proteste della cittadinanza) nella piazza più frequentata della città in onta di essere provvisti degli occorrenti per mangiare, trascorrendo intere giornate all'aperto e dando spesso motivo alla forza di intervenire.

Questi uomini, sobillati dal *mal mietere*, i mietitori chiedono pressi esorbitanti per la loro opera e chi — come è avvenuto stamane — arrischia di offrire un salario limitato viene fatto segno alle ingiurie e alle minacce più gravi.

Dalle ingiurie stavolta si passava alle vie di fatto dandosi addirittura una caccia spietata al malcapitato offerente. Siccome i carabinieri presentivano la scena avvenire, mentre erano già arrivate e gli spledidi viali che ombreggiano le ville, sempre in aumento, sono molto animati.

Non vi sarà mancanza di divertimenti. All'Arena al lido si daranno l'*Ebrea* e il *Don Pasquale* con artisti di vaglia. Avremo poi la Compagnia d'operette Fossano ed infine la Compagnia drammatica Granatico-Adolfi.

Sulla piattaforma, allargata e abbellita, un'orchestra scelta diretta dall'intelligente prof. Edoardo Sarti, suonerà la mattina e verso sera.

Perugia. 30. — In questa stagione in cui ha luogo la mietitura, scendono dalle campagne circostanti gruppi numerosissimi di mietitori che bivaccano allegramente (nonostante le proteste della cittadinanza) nella piazza più frequentata della città in onta di essere provvisti degli occorrenti per mangiare, trascorrendo intere giornate all'aperto e dando spesso motivo alla forza di intervenire.

Questi uomini, sobillati dal *mal mietere*, i mietitori chiedono pressi esorbitanti per la loro opera e chi — come è avvenuto stamane — arrischia di offrire un salario limitato viene fatto segno alle ingiurie e alle minacce più gravi.

Dalle ingiurie stavolta si passava alle vie di fatto dandosi addirittura una caccia spietata al malcapitato offerente. Siccome i carabinieri presentivano la scena avvenire, mentre erano già arrivati il capo Domenico Gigliarelli, sindaco repubblicano della vicina Torgiano, indigsato li apostrofò.

Fu arrestato per oltraggio e sarà processato per direttissima, martedì.

I commenti sono molti e in vario senso.

Siena. 1 ore 11.30. — Durante un violento temporale, un fulmine si abbattè su una villetta di Vignone, dove abita la famiglia del segretario Enrico Fabbri, che in quel momento trovavasi riunita pel desinare nella sala da pranzo.

Il fulmine, penetrando dal tetto e scorrendo lungo la catena del lume, uccideva la bellissima giovinetta ventenne Pia, figlia del Fabbri e ustionava gravemente la moglie Annunziata, l'altra figlia quindicenne Marietta e la domestica Carpelli. Rimasero uccisi pure 3 cani. La tovaglia rimase completamente bruciata.

Il padre sembra inebetito dal dolore per questa tragica disgrazia, che ha destato dolorosa impressione, essendo la famiglia conosciutissima.

Spezia. 1 — In seguito a denuncia scritta al Procuratore del Re, venne trovato sequestrato in casa del cognato Luigi Corradi, che fu anche consigliere comunale, certo Carlo Schiffini con lui convivente.

Lo Schiffini era rinchiuso — credesi fin dal 1896 — sotto una soffitta, in un bugigattolo pieno di ragnatele, in mezzo a un sudiciume indescrivibile. Il disgraziato venne trovato steso in un misero saccone, unico mobile di quel bugigattolo; seminudo, in uno stato da fare pietà.

Il fatto produsse penosa impressione. Si ignora il movente di questo sequestro.

Città di Castello. 29. — Ieri sera il Consiglio comunale procedette alla nomina del chirurgo comunale, rimasendo eletto il prof. Fiechi di Cremona. Secondo rimase l'egregio dott. Marcotulli di Roma, che da oltre quattro anni esercita le funzioni di chirurgo primario nell'ospedale con generale soddisfazione.

Nella stessa seduta il Consiglio deliberò di concorrere con L. 2000 per il monumento a Vittorio Emanuele II, che, per pubblica sottoscrizione, verrà inaugurato l'11 settembre p. v. 47° anniversario dell'ultime tre guerre italiane.

Terni 1. — Lunedì 2 prossimo, alle 21 nella sala del Convitto sarà tenuta un'adunanza allo scopo di discutere sulla istituzione in Terni di una biblioteca popolare.

Nell' Italia Meridionale.

Bari 1, ore 13. — In seguito al licenziamento di due commessi dalle cliterie e saponerie meridionali, tutti gli operai hanno dichiarato stamane lo sciopero.

Continuano gli scioperi dei metallurgici e dei marangoni.

Nessun incidente, ma la situazione diventa difficilissima, anche per l'intensificarsi di altre agitazioni operaie.

Nelle Isole.

Catania 1. — Nella vicina Nicolosi, la maestra elementare Luisa Serafica si suicidava con una rivoltella stata sparata a distanza nell'aula della scuola. La morte fu istantanea.

La suicida lasciò sopra un tavolo una lettera scritta pochi momenti prima del suicidio, esprimente la sua fede religiosa, i suoi affetti verso la famiglia, gli amici, la scolaresca.

Nella Provincia Romana.

Palestrina. 30. — Ieri, diretti a Frosinone, si fermarono alcune ore il prof. Vito Bruschini, concessionario della ferrovia Roma-Palestrina-Antiene-Frosinone, e l'ing. Cencio. Valagnotti, rappresentante il Consiglio della Società capitalistica, per gli studi del tracciato definitivo del suddetto tronco ferroviario.

Si assicura che gli studi saranno condotti a termine con la massima alacrità e che essi non avranno la sorte degli altri di rimanere allo stato di progetto.

— Ieri nelle vicinanze della città, sulla via Prenestina, un automobile lanciato a gran corsa fece sperimentare un urto montato dal conteadino Nardi Francesco, il quale balzò a terra producendosi una larga ferita alla testa e grave contusione toracica.

L'automobile, *more solito*, proseguì la sua corsa e si dice che in Anticoli sia stato identificato dal colore verde con cui era dipinto.

Albano Laziale. 1. — Stamane il macchinista Faggi col fochista Bentivoglio manovravano un treno merci col capomastro Pinto. In un vagone trovavansi i marmisti Corsi Vincenzo, di anni 42, ed il fratello Biagio, di anni 60, con il bracciante Capri Pietro, di anni 58, intenti a rimuovere delle lastre di marmo al fine di poter sprir il vagone da una parte ed effettuare domani il trasporto alla stazione.

Avvisati dal capo-manovra avevano sospeso il lavoro disponendosi il Corsi Vincenzo ed il Capri alle parti laterali del vagone, mentre il Corsi Biagio rimaneva nel mezzo, quando il treno, spiccò però per un urto fra vagoni in una curva, 19 pietre caddero addosso al povero Biagio seppellendolo quasi per intero.

I bravi militi della pubblica assistenza Garzoli, Cappelli, Bonamici, Bianchini, Ferri e Lupi, col consigliere Pieroni, dopo sforzi inaud.ti, riuscirono a trarre fuori il Corsi ma in uno stato da far pietà.

Le sue cosa erano per la maggior parte ridotte in frantumi: la mano sinistra reggevasi per un lembo di pelle. Estratto il povero Corsi da un'apertura posta in alto del vagone, appena adagiato nella barella spirò.

Trasportato nella camera incisoria del civico ospedale, sarà composto alla visita dell' autorità giudiziaria. Il cadavere lascia la moglie e due figli.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Un busto di Amenofi IV

E stato esposto al Museo del Louvre nella sala delle Sculpture, un magnifico busto di calcare accuratamente dipinto dell'te Akhouniton (Amenofi IV) dell XVIII dinastia.

Questo monumento, prezioso per la sua rarità, ha anche un grande valore artistico. Esso, scoperto di un pessante elmo da guerra che sembra schiacciare il viso gracile di adolescente, è rappresentato colla testa reclinata, nell'atteggiamento che gli è familiare.

A malgrado le mutilazioni, questo ritratto ha un grande interesse per espressione e tecnica, la quale si accosta a quella della scultura italiana del sec. XV.

La vacca di Dair-el-Dahari.

La famosa vacca Hathor, in terra di gres gialla, trovata dal Naville il 7 febbraio scorso, durante gli scavi che da tre anni egli dirige per conto della Società inglese *Egypt Exploration Fund*, è stata portata al Museo del Cairo. Essa forma parte della tomba o del monumento di Thutmosis III, costruita nella roccia, con delle nicchie scolpite e dipinte, nelle cui tre pareti verticali si veggono delle grosse religiose: Thutmosis che prega, Thutmosis avanti ad Amone Tebano e Thutmosis avanti ad Hathor donna e vacca.

Nell'insieme questo monumento presenta un curioso miscuglio di misticismo e di realismo.

La vacca Hathor è identica alle vacche così sovente mie disegnate nelle tombe memfiti e nei templi tebani, testa piccola, petto stretto, spalle scarse, dorso lungo, le gambe alta e magre, la coscia nervosa. Il pelo è d'un rosso bruno, più scuro sul dorso, più chiaro e d'un fulvo-chiaro sotto il ventre: i suoi tratti caratteristici sono espressi con tale precisione che non può confondersi con nessuna delle razze europee e asiatiche.

Inoltre essa ha fra le corna un disco solare, fiancheggiato di piume di struzzo: intorno ha una quantità di piante asiatiche e di bei fiori di loto.

L'accompagnano due figure umane di cui la prima sta avanti a lei, coi dorso sulla linea del suo petto: la faccia è mutilata ma s'indovina il Faraone dall'arena della cornice e dal gozzo ghibetto che gli discende a triangolo sulle ginocchia: esso distende le mani avanti di sè in atteggiamento di sottomissione. Dietro la seconda personaggio è un Faraone, ma senza vestiti e dipinto in rosso: inginocchiato sotto il ventre dell'animale a cui preme la mammella, abbeverandosi del latte divino. Essi rappresentano Amenotès II della XVIII dinastia e Thutmosis III che edificò la cappella votiva e che è accompagnato dalle sue mogli e dalle sue figlie.

Ecco quel che pensa l'illustre egittologo Massero di questa divinità. Hathor — egli dice era la regina dei morti e senza il suo ausilio si risebiava di non ottenere la felicità della vita futura: dalla frizzava avanti al morto mentre lo salvavano le tombe dopo i funerali e s'incamminavano verso l'ovest per penetrare nell'altro mondo. Le sue forme variavano a seconda le religioni.

Ai tempi pepolo l'immaginazione dell'aspetto d'un forte sicomoro del deserto libico: quando le anime passavano, l'anima del tronco ne usciva ed offriva loro dell'acqua in un vaso e del pane su un piatto: se accettavano i suoi doni, si riconoscevano suoi vassalli e non era loro permesso di ritornare fra i viventi, ma erano loro aperti i regni dell'al di là. Gli abitanti di Sais immaginavano Hathor una vacca che messo il latte progenò d'una giovinezza infinita.

L'artista, che ha eseguito il gruppo, ha espresso i due elementi principali dell'azione mistica col mezzo di figure reali e dei loro attributi.

La prima porta il cestume dei Faraoni e significa Amenothes II, ancora schiavo della morte, ricevuto dalla vacca i suoi figliuoli e, quindi, entrato nel lato, si attacca con le labbra alla vita eterna, la seconda raffigura il rito finale dell'adozione.

Del resto le opere egiziane che rappresentano questo tema dell'adozione e dei nutrimento divino non sono rare ed il museo del Louvre ne possiede due, di cui una conservata alla memoria dello scriba Paammetico: però nè la Grecia nè Roma produssero, in fatto di leggende mitologiche simili, opere così piene di verità e di vita intensa.

L'avvenire della piccola industria.

Il problema dell'avvenire che alla piccola industria e al piccolo commercio riserva la evoluzione delle società moderne, è dei più interessanti e dei più controversi.

Una delle tesi favorite dei collettivisti è che il numero dei piccoli produttori va continuamente decrescendo, e che la piccola e media borghesia va scomparendo, di guisa che non rimarranno di fronte che un numero sempre più ristretto di grandi capitalisti ed una massa sempre più numerosa e sempre più miserabile, di salariati, finchè il giorno della catastrofe finale, in cui il piccolo capitalistico soccomberà sotto il peso dei suoi accessi, gli espropriatori saranno espropriati.

Ma questa tesi, come abbiamo altre volte dimostrato, è ben lontana dal vero e la concentrazione industriale, fortissima in alcune branche, non si estende a tutte, anzi molte grandi industrie fanno sorgere intorno ad esse delle piccole officine, delle piccole colonie agricole, e fin in alcuni paesi la piccola proprietà progredisce alle spese della grande. Ciò senza parlare della classe nuova e molto numerosa degli impiegati superiori, ingegneri, mediatori, contabili, addetti alla grande industria e al grande commercio, i quali sono bensì dei salariati, ma che in generale risparmiano ed accumulano dei capitali.

Cosicchè le classi medie, anzichè indebolirsi, come pretendono i socialisti, non vedono per nulla diminuire il loro effettivo.

E non parlo delle parecchie branche della piccola industria e del piccolo commercio attraversano una crisi, perchè esse hanno bisogno di trasformarsi alle nuove condizioni create dal progresso scientifico. Fra le cause più evidenti della superiorità della grande industria sulla piccola, viene in prima linea la superiorità del macchinario, la cui conquista è tale, quando gli impianti sono fatti dalla grande officina è molto più considerevole per ciascun operaio, che non quella che esce da una piccola fabbrica, mentre i prodotti sono di qualità molto più regolare.

Vi sono, bene inteso, altre cause che cospirano allo sviluppo della grande industria, che non è qui il caso di enumerare; basterà citare l'economia delle spese generali e la divisione sempre maggiore del lavoro. Quest'ultima considerazione è decisiva in molti casi, e si può dire che le branche nelle quali questa divisione ha una grande importanza sono perdute per la piccola industria.

Ma sul più del caso, l'inferiorità di questa dipende principalmente dalla inferiorità del suo macchinario, e se si arriva a rimediare a questa causa di debolezza, non vi è dubbio che si può conservare alla piccola produzione il suo posto al sole.

L'inferiorità della piccola industria è sembrata irrimediabile finchè il solo generatore di forza conosciuto, all'infuori delle forze idrauliche che non si trovano dappertutto, era il motore a vapore.

Ma un mutamento profondo ha avuto luogo il giorno in cui sono comparsi i motori ad esplosione. Siano a gas, a petrolio, a benzina, ecc. essi costano meno, sono più maneggevoli ed occupano molto meno posto. Di più un motore a vapore si presta meglio alla produzione di una forza mediocre di pochi cavalli.

Finalmente i motori elettrici, importando una spesa anche minore di primo impianto, prestandosi alla divisione della forza quasi all'infinito, fino ad un trentesimo di cavallo, permettono alla piccola industria di disporre di energia meccanica, che, di economizzare la mano d'opera e di aumentare in forti proporzioni la produttività individuale. In tale modo essa si trova in grado di lottare ad armi uguali in molti mestieri con la grande industria.

Bisogna soltanto divulgare la conoscenza e l'uso di queste armi. Bisogna rimpiazzare, dovunque sia possibile, l'uso dell'utensile a mano col meccanismo perfezionato.

L'ignoranza del progresso industriale in cui vivono molti piccoli produttori, lo spirito di *routine*, la mancanza di capitali, sono attualmente ragioni che hanno ritardato fin qui il miglioramento del macchinario. A rimediare ai primi due di questi mali, l'ignoranza e la *routine*, e per cercare in pari tempo di supplire alla insufficienza di capitali, è stata organizzata in una delle città più industriali del Belgio, a Gand, una Esposizione internazionale di piccole macchine, che è stata accompagnata da una serie di Congressi della maggior parte dei mestieri interessati.

L'opera utilissima di insegnamento e volgarizzazione che si sono proposti gli organizzatori della Esposizione di Gand, è completamente riuscita, e ne fanno fede il numero dei visitatori, l'assiduità del pubblico alle conferenze pratiche ed i numerosi adesenti ai diversi congressi dei fornai, macellai, tappezzieri, decoratori, bronzisti, alcuni dei quali contarono fino a seicento congressisti.

E già un bel passo fan conoscere ai piccoli industriali gli utensili e le macchine che possono utilizzare. Ma non è tutto: rimane la questione del prezzo di acquisto.

La soluzione di questo problema non può trovarsi che nell'associazione, nella formazione cioè di Sindacati d'acquisto, che comprando all'ingrosso, a miglior patto, possono rivendere ai soci a prezzi modici mensili o settimanali, ai loro soci; o affittare l'uso delle macchine a modici noli.

Per concludere: questo movimento di rinnovazione tecnica della piccola industria, è destinato a conservarle, in alcuni rami industriali, la preponderanza, e a mantenere così una numerosa classe media, ciò che è desiderabile nell'interesse della pace sociale.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto.

Aquila, 1 ore 13.40. — Stanotte all'1.45 fu avvertita una sensibile scossa ondulatoria di terremoto della durata di 6 secondi, ripetutasi poi alle 8.

Il simoscopio è ora calmo.

Un treno distrutto.

(8) **Londra.** 1 — Un treno *express* della linea americana ha deviato a Salisbary. Il treno è rimasto distrutto. Vi sono 32 morti.

Il salvataggio fu organizzato rapidamente, ma il bilancio è ancora incerto. Molti di coloro che possono impossibile trasportare i feriti ricoverati provvisoriamente nella stazione.

Le spettacolo che presenta il luogo della catastrofe è orribile.

Due dei feriti sono morti.

Il sindaco di New York e la sua signora, che erano giunti ieresera a Plymouth, sono sfuggiti al disastro per un ritardo di mezz'ora.

(8) **Londra.** 1. Il treno era partito da Devenport con passeggieri provenienti dall'America e diretti a Londra. Nel punto ove è avvenuto il disastro, la linea scorre a una notevole altezza, lanciata a tutta velocità, uscendo dalle rotaie, urtò contro un pilastro del ponte della ferrovia e si rovesciò completamente, schiacciando il macchinista ed il fuochista.

Tre vagoni di prima classe che seguirano la macchina urtarono contro questa ed il ponte, con enorme violenza, frantumandosi.

Il cadavere di un viaggiatore, orribilmente mutilato, venne lanciato fuori sul binario adiacente.

Un furgone-cucina, nel quale erano numerosi cuochi e camerieri, rimase intatto per la presenza di spirito del freastore.

Finora furono const tati 22 morti e 10 o 12 feriti gravemente.

Incendio a Lisbona.

(8) **Lisbona.** 1. Un incendio è scoppiato nella fabbrica di fiammiferi Xarregas.

Danni considerevoli. La fabbrica è assicurata.

Mercati italiani ed esteri

Riso.

A Novara, riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 29,75 a 34,25, id. rangiino, melghetta ed affini da 29,75 a 31,75, id. giapponese (blondo, nero, Birmania, ecc.) da 28 a 30 al sacco di 120 litri. Risone nostrano da 21 a 22,25, id. rangiino, melghetta ed affini da 20 a 22, id. giapponese da 19 a 21,50 al quintale. Frumento da 24 a 24,50, avena n. (fucerta) da 20 a 22 al quintale. Segala da 17 a 17,50. meliga da 16,25, a 17,25 al sacco di 120 litri.

Farine.

A Bergamo 23. Farina di frameato a L. 0,42, id. di granturco a 0,22 al chil.

A Foggia 23, Fiore N. 1 a L. 34. N. 2 a 33. N. B. a 32. N. 3 a 31. N. 4 a 21, semola O. 1 a 40. N. 2 a 38. N. 3 a 35. N. 4 a 32. N. 5 a 25, pasta N. 1 a 45. N. 2 a 42. N. 3 a 33. N. 4 a 35. N. 5 a 30, crusca a 13, tritello a 13, flore Saragolla prima a 25, seconda a 21.

Pollame.

A Milano, Tacchini vivi al chilog. da L. 1,55 a 1,85, novelli cad. 3,50 a 4,50, tacchine giovani vive cad. da 4,50 a 5,50, vecchie cad. da 4 a 5, chiave nov. da 2,50 a 3,50, anitre grosse cad. da 1,80 a 2,10, mezzane da 1,30 a 1,60, faraone grosse cad. da 3,25 a 3,50, cappoi grossi cad. 3,50 a 4, mezzani cad. da 2,75 3,25, capistarri grossi cad. da 1,80 a 2,20, mezzani cad. da 1,30 a 1,70, piccoli cad. 0,90 a 1,10, galline grosse cad. da 2,10 a 2,40, mezzane cad. da 1,80 a 2, piccoli grossi cad. da 0,95 a 1, piccoli da 0,80 a 0,85.

Uova.

Milano 25. Nova vendita discreta. Uova prima qualità scelte (da bere), da L. 0,84 a 0,86, seconda da 0,77 a 0,79, terza da 0,69 a 0,71.

Bozzoli.

A Acqui 29. Venduti chil. 5,000 gialli indigeni puri da L. 3,50 a 3,80. A Alessandria 29, venduti chil. 600 incr. chin. da L. 3 a 3,75. A Asti 29, venduti chil. 12,000 gialli indig. puri da L. 3,40 a 4. A Bologna 29, venduti chil. 7,000. Superiori da L. 3,50 a 3,75, comuni da 3,25 a 3,50. Inf. da 3 a 3,20. A Bra 28, venduti chil. 22,500 gialli indig. puri da L. 3,20 a 4. A Brusasco 28, venduti chil. 1,600 gialli indigeni puri da L. 3,65 a 3,80.

Zuccheri.

Mercato sempre calmo a prezzi stazionari.

Raffinati nazionali extra bai pronti oro 130, — desti per consegna da ottobre-marzo 1907 da 129 a 129,50.

Arena chiari (imitazione) fr. 127 a 128, cristallini barbab. 125 a 126, Macfler inglese n. 1, 121, greggi nac. n. 1 pronti e per consegna fino a dicembre 118 a — il quintale sul vagone in raffineria.

Cotoni.

Il nuovo raccolto, continuando a presentarsi sotto prospettive assai favorevoli, va rimanendo gradatamente, ad onta delle condizioni rialziste che, specialmente sul mercato di New-York, vanno acquistando giornalmente onde sostenere i prezzi.

Per ora dunque la tendenza è al ribasso, ma tale naturalmente è subordinata all'andamento della campagna e le potrebbe andar soggetto a bruschi cambiamenti.

Chiudiamo oggi pel nuovo raccolto ai prezzi seguenti:

	America	*Orleans Texas*
Good Middling	5 94	6 —
Fully Middling	5 88	5 93
Middling	—	—
Fully low Middling	—	—
Arrivi nel nostro porto dal		
1° settembre 1905	bal.	602,552
Pari epoca anno precedente	»	456,090
Differenza in più	bal.	146,462

Prodotti chimici.

Domanda limitata al consumo immediato per quanto i prezzi si mantengano invariati e sostenuti.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilo 77, Solfato di rame la q. 64,50 di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 78,25, Minio rosso L B e C 48 —, Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 75, id. di soda 58, Soda caustica bianca 60,62 22,25, id. 70,72 24,75. id. 76,77 26,60, Allume di rocca in pezzi 14,50, in polvere 15,25, Silicato di soda a 140 T. per 11,50, id. 75° 9,50, Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1/2 luna in barili di chilo 50 19, Borace raffinato in pezzi 35, in polv. 36, Solfato ammoniaca 24 0/0 buon grigio 24, Sale ammoniaca La qu. 108, 2a 103, Magnesia calcinata Pattinson in flacon da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilo cauo nolo a Genova; spese doganali e messa al ragone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Il caldo negli Stati Uniti.

(8) **New York.** 1. La temperatura massima ali'ombra è stata oggi di 97 gradi Farenheit. Vi furono dieci decessi per insolazione. Un po' di pioggia caduta ha fatto abbassare la temperatura.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — *Il prete* o è il titolo d una nuova commedia in 2 atti di Daniel Riché, dall'autore stesso letta agli artisti della Comédie Française.

— Al teatro della Natura a Champigny verrà rappresentata l'*Idea* di Charles Méré.

E un dramma antico in cui le passioni del popolo si scatenano. Un prete avventuriero si improvvisa tribuno e tiene per un istante sotto i suoi piedi la testa dell'idra, ma presto è da essa divorato.

Lirica. — La signora Maria Luisa Humbers, cantante della Corte imperiale di Russia e dei grandi concerti classici di Pietroburgo, è stata calorosamente applaudita ad Odenda nel primo concerto della stagione, specialmente in veri pezzi di *Cavalleria rusticana*. L'orchestra era diretta dal m. Ruskoff.

— Al Cairo Gerard Gebon è andato in iscena *Eugenio Oniegin* di Tchaikowsky, protagonista il nostro Battistini.

L'opera ha ottenuto uno straordinario successo, specialmente per merito dell'illustre baritono.

Dirigeva il m. Campanini al quale il pubblico fece feste cordialissime.

Concerti — Al palazzo di Cristallo a Londra è incominciato il Festival Triennale di Handel.

E' stato anche eseguito con grande successo l'oratorio *Messia*.

Arte. — I lavori di restauro nella Chiesa di San Giacomo dell'Orto a Venezia sono abbastanza progrediti, specialmente la questi ult mi giorni.

L'abside più importante della chiesa ed il maggior artistico della Cappella del Santissimo sono attavano serii e continui allarmi in fatto di stabilità.

Per quanto riguarda la Cappella del Santissimo, al è deciso nonostante, con speciali e forti cementi tutta la parte superiore gravemente danneggiata, onde conservare quanto esisteva di più prezioso e nello stesso tempo rifare la parte inferiore.

Per quanto poi riguardava il consolidamento generale delle fondazioni si è provveduto sostituendo ai puntelli che erano stati fatti posti ad archi in calce-struzzo; questi lavori ormai possono dirsi completi.

Per impedire poi gli ulteriori movimenti della Cappella si è nuovamente ristretta la fondazione originaria con dei banchi di rinforzo per mezzo d'archi speciali opportunamente incastrati.

Vennero ancora consolidati i muri perimetrali.

Interamente ultimato è già stato lavorato per ripristinare l'antica croce, che da qualche tempo non era più visibile perchè erano stati chiusi i due bracci trasversali.

Le finestre di destro della chiesa sono quasi ultimate; sono infatti eseguiti i collegamenti degli archi ancorandoli con i muri di testata; si sono restaurati del tutto gli archi deformati in seguito ai continui movimenti.

Presentemente si sta provvedendo parzialmente al restauro del coperto e finalmente si pro ederà allo studio dei mezzi di decorazione che abbandonano nella chiesa e che sono un poco danneggiati dal tempo e dalla trascuranza.

— La giunta per il monumento a Zanardelli in Brescia ha rinnovato l'incarico all'architetto D'Andrade, del pittore Carano e dello scultore Trentacoste.

Varie — Il celebre violinista Giuseppe Joachim, che tante volte abbiamo udito all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, entrerà il 28 corr. nel suo 75° anno.

Si dice che sia fatto l'intenzione di allontanarsi da B-rlino durante alcuni giorni allo scopo di sottrarsi alle manifestazioni dei suoi ammiratori ed amici.

Ad ogni modo auguri di lunga vita e di gl ria al grande artista.

Pubblicazioni artistiche. — Il fascicolo di luglio del *Connoisseur* inglese, contiene degli interessanti raggagli del Willoughby sul mobilio e gli oggetti d'arte del Benshurst Place; un curioso e divertente articolo della Sidall su Cromwell in caricatura; uno studio di Van de Put e Dickinson sopra un piatto ispano-moresco del Museo Vittoria e Alberto di Londra.

Il primo critico d'arte Jouardin aggiunge un accurato studio sui meriletti a piombini italiani. Nella miscellanea Arthur Meredyth Burke parla della Northamptonshir Families, il Penchey studia dell'araldica. Non mancano le solite abbondanti rubriche di corrieri, d'esposizioni, di bibliografie, vendite, ecc.

Molto ben fornito, come di consueto, le illustrazioni fra cui una riproduzione di stampa a colori dell'Hunting, del ritratto del Cromwell a tribuito al Van Dyck e di quello della signora Siddons di John Russells.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 3 luglio 1906 — *La 3ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 nov.bre 1905 fino alla polizza n. **184700.**

Gli oggetti non ritirati o restiario impegn ati il 6 dicembre 1905 fino alla polizza n. **20459** s.o.

Nella sala stanata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 2 saranno esposti i pezni ed oggetti preziosi.

N B. — Si consegnano prestanze sopra pegni e i oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse — dentico a quello sulle prestanze su pegno.

COSE LOCALI.

Pel completamento della rete tramviaria.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Con deliberazione del 28 maggio u. s., resa esecutiva con visto prefettizio in data 21 del corrente mese, il Consiglio comunale approvava in massima un piano regolatore, presentato da questa Amministrazione per l'ampliamento del servizio tramviario della città, piano che contiene circa 35 klom. di linee, non esclusi alcuni tratti già concessi in via provvisoria alla Società Romana Tramways-Omnibus: approvava inoltre le norme fondamentali dei capitolati che devono regolare le concessioni della costruzione e dell'esercizio all'industria privata; incaricava finalmente quest'Amministrazione di provocare offerte per la esecuzione totale o parziale del detto piano e di trattare coi concorrenti pel miglioramento delle offerte stesse, prima di presentarle al Consiglio per la scelta definitiva.

In esecuzione di tale deliberazione si fa noto che a partire da oggi potranno essere presentate offerte per ottenere la costruzione e l'esercizio delle nuove linee, conseggnandole al Gabinetto del Sindaco od inviandole al medesimo in plico raccomandato con ricevuta di ritorno.

Queste domande verranno elencate secondo l'ordine di presentazione e saranno quindi esaminate e classificate dal Servizio Tecnologico competente, al quale potranno fin d'ora dirigersi gli interessati per richiedere copia del piano regolatore e le norme generali del capitolato.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte scade col 15 ottobre prossimo.

Sports

Tiro a segno.

Ancona, 1, ore 20.15. — La gara internazionale di tiro a segno, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, si è chiusa oggi.

Alla premiazione intervennero le autorità. Il primo premio della gara reale (medaglia d'oro offerta da S. M. il Re) venne assegnata al sig. Tiechi di Livorno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 2 Luglio 1906 — Visita di M. V. a santa Elisabetta

Levare sole ore 4.39 m. — Tramonto id. 7.47 s.
Luna 1° quarto ore 2.21 s. — Tramonto id. 1.1 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4

COLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 1° Luglio 1906 — ore 8 s.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.5	coperto	Nizza	21.0	1/4 coper.
Amburgo	14.2	1/4 coper.	Cherbourg	18.4	1/2 coper.
Berlino	11.6	1/2 coper.	Granville	17.0	1/2 coper.
Madrid	—	—	Biarritz	21.0	1/2 coper.
Parigi	11.5	sereno	Nizza	22.0	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura delle 24 ore.	
				massima	minima
Genova	22.8	1/4 coperto	calmo	24.8	19.4
Torino	17.3	coperto	—	26.6	16.0
Milano	19.1	1/2 coperto	—	26.8	16.8
Venezia	17.6	1/4 coperto	mosso	29.8	17.0
Bologna	20.0	coperto	—	27.0	16.5
Ravenna	21.1	sereno	—	27.2	14.5
Ancona	22.6	piovoso	agitato	31.0	20.6
Urbino	25.0	sereno	—	29.8	19.2
ROMA	23.0	sereno	—	30.2	20.8
Lari	24.0	sereno	legg. mosso	28.0	21.2
Napoli	27.2	piovoso	calmo	27.5	19.2
Cagliare	24.0	sereno	—	34.6	16.0
Tirinto	26.0	sereno	—	31.5	14.0
Palermo	25.0	sereno	calmo	31.0	19.0
Cagliari	25.0	1/2 coper o	ra mo	30.1	22.1
Messina	22.0	sereno	legg. mosso	31.0	18.6

Probabilità: venti deboli o moderati se temporali; variabile; qualche temporale specialmente sul versante Adriatico.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 36.66. Pressione a mezzogiorno 756.2. Termometro centr. *massima 28.3 minima 20.8.*

Umidità centes. 47 assoluta 11.93. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo sereno.

Monoverbo.

aAa

Spiegazione del precedente passatempo:
NUBILE = NOBILE

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 17 luglio - Manutenzione fiumi e canali di Tor vaianica Fiumara 1904-1912. Pres. L. 213.000 28 luglio - Manutenzione S. N. Sanitini in prov. di Benevento 1906-1912. Pres. e.mil. L. 140.472.

19 luglio - Manutenzione del circondario idraulico di Venezia 1906-1912. Pres. L. 240.000.

Prefettura di Venezia - Appaltatello della base nel ribasso dell'argine sinistro d'Adige in comune di Chioggia. Pres. L. 64.805.

R. Arsenale Napoli - 10 luglio - Fornitura di st

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

1 luglio – Pres. **Biancheri** — *Ore 14.5*

Una pubblicazione indiscreta.

Faelli lamenta che un giornale abbia pubblicata la relazione sul disegno di legge per il Riscatto delle Meridionali mentre non è ancora distribuita; e prega la Presidenza d'indagare e provvedere (approvazioni – commenti).

Lucca presidente della Commissione che esaminò il disegno di legge sul Riscatto, si unisce alla giusta protesta dell'on. Faelli, assicurando che la indiscrezione non può attribuirsi a nessun componente della Commissione (commenti).

Orlando V. E. trova grave il fatto perchè fu pubblicato lo specchio finale dei calcoli con le considerazioni, che come relatore, aveva consegnato al collega Saporito.

Tutto il resto della relazione non è testuale, salvo la relazione della minoranza. (Commenti vivaci).

Presidente afferma che l'indiscrezione che deplora non può imputarsi nè agli uffici nè alla tipografia della Camera (approvazioni).

Giolitti (Pres. del Cons.) deplora una pubblicazione che può tra l'altro servire a sconcie speculazioni. (Applausi).

Una tombola di beneficenza.

Fazzi, dà ragione di una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Lecce.

Massimini (Finanze), con le consuete riserve ne consente la presa in considerazione. (Sia bene).

Il Politecnico di Torino.

Ferraris Carlo, non consente nel concetto da taluni manifestato che il Politecnico possa con questa legge considerarsi autorizzato ad istituire il corso preparatorio d'ingegneria, ritenendo che, per ragioni pratiche e scientifiche, il corso stesso debba essere lasciato all'Università.

Giolitti (Pres. del Cons.), concorda pienamente col preopinante, assicurandolo che però non è fondato il dubbio da lui manifestato.

Boselli (rel.), esclude che il Politecnico possa introdurre insegnamenti che già si hanno nell'Università.

Ferraris Carlo, si dichiara soddisfatto.

Presidente, dichiara aperta la inscrizione sui disegni di legge: per il riscatto delle Meridionali e per gli zolfi.

Provvedim. per le guardie di finanza.

Larizza, plaude ai concetti onde è inspirato il disegno di legge, ma esprime il desiderio che i premi di rafferma vengano accordati anche prima dei quattordici anni di servizio e che si agevoli il matrimonio degli ufficiali. Raccomanda altresì che si indaghi se la disciplina del corpo sia troppo rigorosa e si indichino i provvedimenti che si intende prendere sul contrabbando della saccarina.

Monti Guarnieri si compiace che con questo disegno di legge si rinvigorisca il corpo delle guardie di finanza ed assicura l'on. Larizza che la disciplina nulla ha a che fare con i suicidi che si verificano tra le guardie di finanza in misura non superiore a quelli che si lamentano in altri corpi e classi sociali.

Pistoja approva di gran cuore questa legge perchè essa migliora il reclutamento di un corpo che può essere un validissimo ausiliario dell'esercito nel caso di mobilitazione.

Raccomanda quindi che le guardie di finanza vengano esercitate nel tiro a segno e armate più modernamente.

Massimini (finanze) conviene con l'on. Monti-Guarnieri che i suicidi che si verificano nel corpo delle guardie costituiscono un fenomeno sociale comune.

Quanto alle discrizioni, esse certamente scemeranno in seguito ai miglioramenti economici e morali che arreca il presente disegno di legge.

Assicura l'on. Larizza che il generale delle guardie verrà ordinariamente tratto dall'esercito e gli fa osservare che, assicurata alle guardie la pensione non è più necessario concedere premio di rafferma, e che il limite del quarant'anni per il matrimonio costituisce un'equa transazione tra le opinioni che si contendono in questa materia.

Terrà conto delle savie raccomandazioni dell'on. Pistoia e conchiude col ringraziare quanti hanno collaborato alla riuscita di questo disegno di legge.

Vendramini (relatore) richiama l'attenzione sulla disposizione per la quale si stabilisce che incorrano nelle pene stabilite dagli art. 257 e 286 del codice penale le guardie che commettano vie di fatto, disposizione diretta ad impedire il ripetersi di dolorosi abusi.

Pais chiede che, per supplire in parte ai rigori della legge sui limiti di età, il generale delle guardie venga scelto tra quelli che si trovano in servizio ausiliario. (Bravo!).

Massimini (Finanze) e dolente di non poter accogliere il voto dell'on. Pais, impedendogliolo i termini, nei quali la Giunta del bilancio ha modificato la sua proposta.

Pais prega il ministro di proporre un emendamento in questo senso.

Massimini (finanze) non può promuovere una modificazione che menomerebbe la portata della disposizione.

Modificazione alla tariffa dei dazi doganali.

Cassuto propone che il dazio sulle noci moscate col guscio sia ridotto a 180 lire al quintale onde mantenere la proporzione col dazio delle noci moscate senza guscio.

Borciani nota che questo disegno di legge tocca gravi e importanti interessi, e che perciò sarebbe stato meglio discuterlo con l'ampiezza necessaria. Rileva in via d'esempio le modificazioni alla tariffa sullo zucchero, sui velocipedi, sulle traverse di ferro e riserva a suo tempo di discutere in merito il disegno di legge.

Raccomanda che si pensi alla riduzione del dazio sul grano.

Mirri crede erroneo il concetto di modificare in via provvisoria un così gran numero di dazi doganali, perchè ciò rende instabili le condizioni e il lavoro delle industrie.

Jatta approva il disegno di legge che giova agl'interessi dell'agricoltura, e in particolar modo si compiace della modificazione portata al dazio sull'uva fresca: domanda però se il dazio sarà applicato all'uva senza tara o libera, gemina o pigiata.

Avrebbe desiderato un dazio più elevato per garantire più efficacemente la produzione italiana.

Carcano raccomanda la maggior prudenza nel crescere i dazi doganali vigenti, poichè, con improvvisate modificazioni, si possono danneggiare gravi e legittimi interessi: accenna in particolar modo al ricarco di calce. Prega perciò il ministro che l'aumento di tali dazii non ecceda il limite stabilito dalla Commissione pel regime economico-doganale.

Prega altresì il ministro di tenere nel massimo conto gli interessi dell'industria tintoria, accordando almeno il *drawback* sui prodotti che si esportano. Propone infine una modificazione di forma al testo dell'articolo. (Approvazione).

Senglione. Invoca una maggiore protezione dei prodotti agricoli e, associandosi alle considerazioni dell'on. Jatta per il vino, raccomanda che si faccia un miglior trattamento all'olio, imponendo dazi più alti ai surrogati.

Brunialti rileva che con questo disegno di legge sono danneggiati gli interessi dell'industria della carta, e perciò invita il ministro a meglio studiare la questione.

Ferraris Carlo. Si associa completamente alle considerazioni dell'on. Jatta, augurandosi che, ove l'esperienza lo dimostri necessario, il dazio sulle uve sia elevato a 14 lire.

Cuzzi. Prega il Ministro di portare da 40 a 50 lire il dazio sui fornimenti per ombrelli.

Massimini (Finanze). Osserva che il disegno di legge fu presentato alla Camera fino dal 17 maggio, in modo che la Camera ha potuto esaminarlo con l'occorrente ponderazione. E d'altronde è necessario impedire in quanto è possibile illegittime speculazioni a danno dell'erario e del commercio.

Data la natura dei provvedimenti non è possibile accogliere alcuna modificazione alle tariffe, e prega perciò la Camera di approvare integralmente il disegno di legge, salvo a discutere a suo tempo, e interamente, tutta la materia dei dazi doganali. (Bene).

Accetta la modificazione di forma proposta dall'on. Carcano.

Chiaviesi (Relatore). Nota che la Commissione non poteva esaminare a fondo tutta la questione delle tariffe doganali, mentre si doveva provvedere ad urgenze indeclinabili: per esempio quella dell'uva e del vino.

Perciò fu necessario proporre questo disegno di legge che ha soltanto intendimenti economici, e che la Camera farà bene ad approvare, riservandosi, a novembre, a discutere tutto il problema delle tariffe tenendo conto di tutti gl'interessi.

Dice all'on. Jatta che il dazio sulle uve fresche si applicherà a peso netto, e non si può applicare alle uve pigiate (approvazioni). Accoglie le osservazioni di forma dell'on. Carcano, alle quali si è unito l'on. Brunialti.

Monti-Guarnieri rileva la forma poco chiara con la quale è stato compilato il disegno di legge, e raccomanda al ministro di voler tenere conto di ciò quando si tratterà di rendere definitive le modificazioni.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla industria dei fiammiferi, fiorente nella regione adriatica e che sarà notevolmente danneggiata da quote tariffe.

Massimini (finanze) accetta la nuova forma proposta dalla Commissione.

Presidente annuncia che l'articolo unico è soppresso e vi sono sostituiti gli articoli dell'allegato A.

Il bilancio interno della Camera.

De Asarta (questore) anche a nome del collega Podestà, presenta la relazione ed il bilancio interno della Camera.

Senza discussione vengono approvati, a semplice lettura, i seguenti disegni di legge:

Variazioni di stanziamento al bilancio dell'Agr. esercizio 1905-906.

Concessione perpetua dell'Acquedotto De Ferrari-Galliera.

Separazione dei Comuni di Lunamatrona, Collinas ed altri del Mandamento di Mogoro e aggregazione dei medesimi a quello di Sanluri.

Tombola telegrafica a favore dei Regi ospedali riuniti di Livorno.

Proroga del termine stabilito dalla legge 9 luglio 1905 per le volture catastali.

Variazioni di stanziamento al bilancio del Fondo per il culto, esercizio 1905-906.

Conciliazione delle contravvenzioni in materia forestale.

Per gli operai borghesi dell'Amministrazione militare

Verzillo propone due emendamenti per elevare la misura della pensione dare al provvedimento effetto retroattivo a principiare dal 1903.

Vigna (guerra) non può consentire negli emendamenti proposti dall'on. Verzillo.

Giolitti (pres. del Cons.) avverte la Camera che il Governo non può accettare alcun emendamento: non il primo che riaprirebbe un periodo di agitazione tra gli operai della marina; non il secondo, che darebbe carattere retroattivo alla legge. Se la Camera approvasse uno dei due emendamenti, il Governo sarebbe costretto a non dare corso alla legge. (Bene)

Pais (relatore) si associa alle dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio.

Fasce (tesoro). Per gli operai, che saranno assunti in servizio da ora in poi, il trattamento è pari nelle due amministrazioni della guerra e della marina; per quelli anziani si provvederà a pareggiare le condizioni con l'intervento della Cassa Nazionale di previdenza.

Ritirati gli emendamenti, il disegno di legge, dopo altre brevi considerazioni degli on. Alberini e Rubini, è approvato.

Bilancio dei lavori pubblici 1905-906.

Cavagnari. Non è persuaso che si possano falcidiare alcuni stanziamenti nella misura proposta con il disegno di legge, senza che i lavori, ai quali dovrebbero servire quegli stanziamenti, ne soffrano. Domanda con quali mezzi si provvederà a questi lavori e raccomanda gli studi per la linea interna Spezia-Genova.

Ginaturco (LL. PP.), è suo intendimento di provvedere a soddisfare i desideri dell'on. Cavagnari; ma non può fino da ora dire come e quando provvederà.

Dimostra poi che la proposta falcidia non danneggia qualsiasi interesse, perchè si tratta di residui di costruzioni ferroviarie, alle quali provvederà il bilancio speciale delle Ferrovie di Stato.

Impianti di fili aerei di trasporto.

Mezzanotte propone la sospensiva.

Cocco-Ortu (Agricoltura) non può accoglierla e prega la Camera di discutere il progetto.

Cavagnari appoggia la sospensiva pure approvando in massima il disegno di legge.

Cocco-Ortu (agricoltura) ripete la preghiera di non insistere nella sospensiva.

Cuzzi, relatore, combatte la sospensiva e dimostra che i timori dei proponenti la sospensiva sono infondati o esagerati.

La sospensiva è respinta.

Cavagnari, all'art. 4, propone di includere i terreni cinti da muro tra quelli attraverso i quali non possono passare linee aeree.

Cuzzi, relatore, non accetta l'emendamento, convinto che la dizione dell'articolo, la quale è riprodotta testualmente da una disposizione del Codice civile, soddisfi sufficientemente le esigenze della proprietà.

Valle G. Appoggia l'emendamento Cavagnari. (E' ritirato).

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

Santini. Propone che la Camera fissi un giorno per discutere il bilancio interno della Camera.

Presidente. Fissa l'ordine del giorno per la seduta antimeridiana di domani.

La seduta è tolta alle ore 18,40.

Notizie parlamentari.

La Commissione pei danneggiati dal Vesuvio ha iersera approvata la relazione dell'on Guarracino.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dal tuo al mio, romanzo di *G. Verga* — Treves, Milano 1906.

Pubblicando il dramma travestito da romanzo, il Verga scrive al volume una prefazione che lascia sentir un sapore etico agro di leggero rimprovero per gli artisti che hanno interpretato il lavoro senza rilevarne l'intimo senso e il pubblico che non gli ha fatto quell'accoglienza che l'autore sperava.

Per conto nostro *mutatis mutandis* — la vecchia frase è ancora espressiva — il romanzo vale il dramma e il lettore non rimarrà più persuaso dello spettatore semplicemente perchè anche in questa nuova forma l'autore non ha saputo trovare energia convincente per la bontà del suo pensiero.

L'edizione è elegantissima, si capisce, come tutte quelle dei Treves.

Il giorno della cresima, commedia in tre atti di *G. Rovetta*. — Treves. Milano 1906.

Non è il caso di dare un giudizio sul lavoro teatrale, di cui già scrivemmo quando *Il giorno della cresima* fu dato per la prima volta a Roma nel maggio scorso dalla Compagnia di Teresa Marisni: diremo solo che è stata buona idea pubblicarlo in volume perchè esso forma una lettura piacevolissima in quanto il pregio migliore della commedia — il dialogo condotto con arte finissima — si gusta non meno che ad ascoltarlo sulla scena.

Per la fama di Benedetto Brin

Una lettera di G. C. Daneo all'on. N. Colajanni.

L'ex deputato Gian Carlo Daneo ci ha pregato di pubblicare la seguente lettera. Sebbene la vita e le opere, e quindi il nome, di Benedetto Brin siano superiori a qualunque critica, così da rendere superflua ogni difesa di contemporanei, per semplice cortesia diamo posto alla seguente lettera, senza assumere alcuna responsabilità nei giudizi espressi dallo scrittore verso vivi e morti:

Caro Colajanni.

Tu sai da quanto tempo io sia ammiratore del tuo ingegno, dei tuoi studi profondi, del tuo carattere adamantino, e tu ricordi anche il giudizio dato intorno a te da Enrico Caporali, l'autore della Nuova Scienza, quando ti dichiarava vero filosofo, ed uno degli uomini più autorizzati del Parlamento. Tu sai come io segua il tuo pensiero manifestato nei volumi man mano pubblicati e nella tua *Rivista* e come in gran parte, messa da parte la politica, io sottoscriva a molte delle tue idee.

Ma in questi giorni ho letto nella tua *Rivista* un giudizio che non solo mi ha fatto ricordare Orazianо, *aliquandiu dormitat Homerus*, ma mi ha ferito nei *sentimenti più cari*, quei sentimenti di cui sono orgoglioso come italiano. E la frase che mi ha ferito è quella (cito a memoria perchè non ho sottocchio la *Rivista*) che si riferisce a Benedetto Brin, allorchè tu scrivi che è una vergogna l'aver dato il nome di lui ad una corazzata del Regno d'Italia.

Con Benedetto Brin io non ebbi mai intimità. Ricordo anzi che varie divergenze mi divisero da lui.

Non conosco, nemmeno di vista i suoi intimi, un suo genero eccettuato.

Ma con quest'ultimo e coi suoi fratelli a causa di questioni... municipali di Finalmarina, non ci salutiamo nemmeno più.

Dunque nessuna ragione personale mi muove, e se oggi insorgo contro la tua affermazione si è perchè Benedetto Brin fu una delle più grandi figure del nostro paese sia dal lato dell'intelligenza, sia da quello della moralità.

E non è ardimento il mio l'affermare che senza Benedetto Brin, continuatore dell'opera ammirabile del Conte di Cavour, l'Italia industriale sarebbe indietro di parecchi lustri e quella militare poi si troverebbe nelle stesse condizioni della Spagna e delle repubbliche del Sud America. E chi ignora, come ho scritto, che una delle ragioni della inferiorità della Spagna guerreggiante con gli Stati Uniti, è consistita nel non avere essa nè cantieri per la costruzione dello scafo, nè officine per la costruzione delle macchine e delle caldaie, nè mezzi per riparare le navi? Oh se la Spagna avesse avuto i cantieri e gli stabilimenti della nostra Liguria, di Terni, di Livorno, di Napoli, di Pozzuoli, certo non avrebbe perduto i preziosi gioielli di cui le fece dono prezioso il nostro Colombo.

Quando Benedetto Brin entrò a far parte del genio della regia marina questa doveva provvedere all'estero e le macchine, le corazze e i cannoni. Noi vedevamo gli ufficiali del genio navale perigrinanti alle officine inglesi, francesi e germaniche per curare al fabbisogno della marina.

Allorchè Benedetto Brin concepì il *Duilio* trasformante completamente le marine mondiali, cosichè tutti gli Stati, abbandonate le antiche costruzioni, seguirono il nuovo dipo, fatto questo bastante da solo ad onorare un uomo, accadde il caso determinante il Brin a maturare, con mente di grande statista un piano ardito attuabile solo a condizione di sapere con volontà ferrea e mente eccezionale superare innumerî e stragrandi difficoltà.

Il caso fu il seguente.

I potenti cannoni del *Duilio* erano stati commessi dal nostro Governo in Inghilterra. Pareva che sopraggiungessero tempi grossi, l'orizzonte politico, come tu ricordi, si oscurava e sembrò che la guerra fosse inevitabile ed anzi imminente. I cannoni erano ultimati e il Governo domandò che a termini del contratto ne fosse fatta la consegna. Ebbene tu ricorderai che cosa risposero i costruttori. Risposero di non poterla eseguire perchè i cannoni erano stati sequestrati dal Governo inglese.

Ora se la guerra fosse, come si prevedeva, scoppiata, l'Italia avrebbe dovuta tenere inoperosa nel golfo della Spezia la nave, nota bene, più potente in quell'epoca, la nave forse da sola atta a sconfiggere un nemico.

Questo fatto impressionò la mente del Brin e lo persuase che un grande paese come il nostro non poteva tutelare la propria difesa senza avere, senza possedere, nel territorio nazionale tutto quanto le è necessario.

E il Brin divenuto Ministro, quando si trattò di costruire le grosse macchine marinarda venti a venticinquemila cavalli chiamo gli Ansaldo di Sampierdarena e i Guppy di Napoli dicendo che ne avrebbe affidato loro provvista, purchè venissero ampliati gli opifici e si lossero alleati a quelle case inglesi che prima le fornivano.

E la ferrea volontà di Benedetto Brin indusse l'Armstrong, provveditore dei cannoni all'Inghilterra, all'Italia e ad altre nazioni, a trasportare capitale fra noi e ad impiantare le grandiose officine di Pozzuoli, italianizzando tale fabbricazione. E così fece per le corazze, inducendo e persuadendo il Breda a chiamare a raccolta i capitali italiani e creare in apposito stabilimento nel cuore del paese. E così si dica degli stabilimenti per la produzione delle munizioni e in poche parole di tutto quanto era alla costruzione e all'armamento della nave necessario.

Ed è bene ricordare che le officine create in Italia non fecero sprecare milioni allo Stato, ma in quelle vece un fecero risparmiare. Ed io potrei citare fra i tanti un esempio che ebbi occasione di riferire in altra sede. Le torpediniere Thornicroft costruite in Inghilterra costavano Lire 238,000, senza tener calcolo per le ingenti spese degli equipaggi inviate a riceverle.

Quelle medesime torpediniere furono commesse invece al prezzo di L. 200,000 in carta all'industria italiana e sopra ognuna di esse l'erario percepì circa L. 10,000 fra tasse, dazi e altre imposte. E queste piccole navi riuscirono perfettissime. Si cambiò il tipo di torpediniere: da 95 tons. di spostamento si salì a 90 e le macchine da 500 furono portate a 1000 cavalli: eppure queste torpediniere si costruirono in Italia per 140,000 lire.

E per citare un altro esempio, i meccanismi del timone pagati all'estero 32,000 lire in oro costarono in Italia solo 7500 lire in carta.

Ma un altro scopo animava eziandio Benedetto Brin a propugnare il lavoro nazionale.

Dovrebbe esser cosa nota quali conseguenze benefiche e per l'economia nazionale e per lo Stato abbia la costruzione in paese. Io rammento, e lo ho scritto altra volta, come discorrendo un giorno di siffatte conseguenze con un sotto-segretario di Stato e affermandogli come la costruzione paesana conservasse in patria il danaro, egli mi rispondesse con la formola dei prodotti scambiantisi coi prodotti e come in grazia di questa formola gli fosse perfettamente indifferente che il naviglio si costruisse in paese od all'estero. Io debbo comprare, egli mi diceva, un vapore che costa puta caso un milione. Ebbene, manderò questo milione in Inghilterra ed avrò questo vapore che mi rappresenta un milione: un prodotto si è scambiato con l'altro, siamo pari.

No che non siamo pari, perchè passa un'enorme differenza fra il mandare il milione fuori e lo spenderlo in casa, e non una, ma molte ragioni lo dimostrano. Basti il citarne una sola, che le compendia tutte, quella che costruendo in paese si ha il vapore e rimane il milione, od almeno una gran parte del milione.

Chiunque abbia visitato una nave, si sarà persuaso che nessuna industria quanto quella della sua costruzione richiede il concorso del lavoro manuale.

La costruzione della nave domanda alla metallurgia i prodotti più svariati di ferro, di acciaio, di ottone, di bronzo, di piombo, di zinco; i pezzi fusi o forgiati, laminati e traforati si incontrano ovunque e per prodarli occorrono operai, combustibili, utensili.

Trasportate nei cantieri le materie prime destinate alle navi non possono essere collocate a posto senza il soccorso di lavori preliminari e di un piano studiato dal costruttore, che dopo aver fatto un modello ed un disegno generale per la nave e per la macchina, ha dovuto calcolare le misure e le dimensioni, e per indagare il preventivo della spesa stabilire esattamente i pesi e disegnare tutte le parti dell'opera.

Questo complesso ha per immediata conseguenza il lavoro non solo dei metallurgisti, ma anche dei fucinatori, dei montatori, dei disegnatori, dei pittori, dei maestri d'ascia, dei cordai, dei meccanici, dei filatori e tessitori e di tanti altri che sarebbe troppo lungo enumerare.

Quante persone vivono di siffatto lavoro lo si argomenterà quando si pensi che la metà del costo di una nave è rappresentata da quello della mano d'opera.

Ora è indifferente per l'economia nazionale la circolazione in patria della metà di questo costo?

Il formulare questa domanda equivale al rispondervi ed è evidente che insieme al salario dell'operaio sparirebbe dalla circolazione del paese tutto quanto il complesso delle imposte che sotto svariatissime forme colpiscono le industrie nazionali.

Ora che il grande problema della costruzione in paese è risolto, ora che tutto è fatto, ora che l'Italia fabbrica corazzate completo non solo per sè ma anche per gli altri, corazzate le quali, possiamo bene affermare con orgoglio, pareggiano, se non superano quelle delle altre nazioni e possiamo ben dirlo perchè il *Lauzza* e il *Nicotera* tennero alto il nome italiano nei mari orientali, come può apparire trascurabile l'opera ardita, complessa e difficile di Benedetto Brin, opera che neppure sarebbe stato possibile iniziare senza la volontà indomita di conseguire uno dei più forti ideali che possa sognare un grande sentimento patriottico? E l'ideale era posto tanto in alto che fece dimenticare al Brin i pericoli che gli sarebbero derivati dalla invidia dei mediocri e la probabile accusa che la sua iniziativa fosse diretta non a difendere e ad arricchire il paese, ma a locupletare se medesimo.

Il Brin fu accusato anche di essere stato fautore di una protezione eccessiva alle industrie metallurgiche, ma egli considerò non essere la difesa nazionale possibile senza che il ferro si lavorasse in paese. E infatti reagì la protezione sorsero numerosi gli opifici per la fabbricazione delle rotaie, per quella dei carri ferroviari e delle locomotive, di tutta insomma l'immensa compagine di quanto è alla difesa nazionale necessario. Senzo e si avolsero anche le industrie meccaniche, fra cui non possiamo dimenticare quella del Tosi riuscente a costruire quelle macchine che sono la vita delle officine e ad imporle al paese e anche ad esportarle perfino in Inghilterra.

Quale impulso mosse il Tosi a creare la sua grande officina? Egli disse che non l'amore del guadagno lo guidava perchè *più di uno bistecca a colazione non si mangia. Io lavoro per far vedere come si sappia lavorare in Italia. Io lavoro per lasciare ai miei figli e al paese una delle migliori fabbriche di macchine fisse che esistano al mondo.*

Lo stesso fuoco sacro mosse Benedetto Brin.

Parecchi inoltri or sono l'Italia era produttrice di materie prime che esportate venivano poi mandate fra noi sotto forma di materie finite ed atte al diretto consumo.

Il materiale di ferro ad esempio di cui è ricca l'isola d'Elba veniva portato via dalla Francia, dall'Inghilterra, dagli americani del Nord per lire 10 la tonnellata e lavorato e trasformato in prodotto finito ci veniva rimandato e i buoni italiani lo compravano aumentato enormemente di valore a causa del lavoro dell'operaio e degli ingegneri stranieri, a 100, 150 e fino a 500 lire per tonnellata.

In compenso quando in Europa e in America si vedevano dei piffari, dei saltimbanchi e dei figurinai si diceva: sono italiani.

Ora le cose sono cambiate. In Italia è accaduta una meravigliosa evoluzione economica. L'Italia trasforma tutte le sue materie prime e ne impiega una grande quantità che manifatte provvede al mercato interno e riesporta.

Rivoluzione economica meravigliosa che noi dob biamo all'opera di due uomini principalmente: a quella del conte di Cavour e quella di Benedetto Brin che economicamente ne fu il continuatore.

Ora, caro Colajanni, non è forse una bestemmia il dire essere una vergogna che il nome del creatore del *Duilio* sia scritto sulla nave che pure da lui ebbe l'idea informatrice, sulla corazzata *Benedetto Brin*?

*

Ma lo so bene che quest'uomo è accusato di esser morto ricco, anzi milionario.

Egli sarebbe morto ricco se fosse nato e avesse operato in quell'Inghilterra che ripete i miracoli della repubblica e dell'impero romano. Se e Parlamento l'avrebbero ricolmo oltrechè di onori anche di denari. Ma il Brin era italiano e morì come visse in una modesta mediocrità economica. Mi duole ricordare questa pagina e ne domando venia alla famiglia e dalla quale otterrò perdono, perchè l'onore del suo capo è sacro ad essa che tanto l'amò, quanto è sacro al paese.

Ebbene quando il Brin mandò a nozze le figlie adorate chi modestamente le dotò?

La madre con una parte del suo avere.

E, morto egli, uno dei suoi generi, trovandosi in non buone condizioni finanziarie per aver perduto il suo in disgraziati rinvestimenti non fa forse assunto in un Ministero con un centinaio di lire al mese?

Ma che vado io mai *sitando* e raccontando fatti pure di un'eloquenza che non si saprebbe desiderare maggiore quando altri se abbiano ancor più eloquenti se è possibile.

Vi sono taluni denigratori, di monte piccola, monopolizzatori almeno lo dicono, dell'onestà, i quali in questo secolo in cui il Dio quattrino è adorato sugli altari, non sanno immaginare un uomo dedito a una ardita e meravigliosa impresa senza supporre che il movente, il fine sieno stati quelli di ammassare milioni.

E quindi inventano, sussurrano di aver veduti questi milioni.

Ma vivaddio ragionate un momento se potete. Se il fuoco sacro che animava il grande intelletto, il nobile cuore del Brin fosse stata la fame dell'oro, avrebbe egli creata l'industria nazionale o, piuttosto, non avrebbe favorita quella straniera?

Egli avrebbe continuato ad ordinare e scafi e macchine e corazze e cannoni e altri e istrumenti di precisione, tutto insomma alle fortunate Case estere da tempo provveditrici della nostra Marina, Case potenti le quali sogliono manifestare segretamente e largamente la loro gratitudine a chi le favorisce. E, dico segretamente, perchè esse conoscono quanta forza abbia la segretezza.

Ora se lo scopo del Brin fosse stato quello del proprio arricchimento si sarebbe egli posto in piazza coi connazionali, i quali non avrebbero indugiato a palesare da amico ad amico il nome del corrotto?

Questo dai costruttori italiani è saputo è noto a tutto il mondo. Nessuno oggi ignorerebbe l'ansse, il giorno, l'ora, la località in cui l'offa fu data e ricevuta. Si saprebbero perfino i numeri degli *chèques* e da quale banca emessi.

Ma vi ha di più. Una mente valutante la rinomanza mondiale di Benedetto Brin e la facilità con cui un'azienda da lui patrocinata avrebbe ottenuto commissioni di navi, proposa al Brin di rivedere i disegni delle navi destinate all'estero.

Gli furono offerte 100,000 e poi 150,000 lire all'anno per un decennio.

E quest'uomo, il Brin, che viveva solo per il danaro e che il danaro aveva a fine della vita, *modestamente* rifiutò. e dico modestamente perchè il rifiuto gli parve così naturale da non meritare vanto con alcuno.

Caro Colajanni, una volta sola io mi recai in casa di Benedetto Brin e attraversando il suo modesto salotto mi colpì un gran busto eretto su marmorea colonna ed effigiante Guglielmo II.

Il potente Imperatore di Germania che conosce bene uomini e cose teneva all'amicizia di Benedetto Brin e in ogni modo lo onorava.

Noi italiani questo colosso dell'ingegno, della volontà, dell'ardimento, quest'uomo che si consacrò ad un grande ideale e che è tanto benemerito del nostro paese abbiamo dimenticato. Lo riscriviamo per metterlo nel numero dei sacchioni.

Caro Colaianni, procedendo a questo modo non tarpiamo inesorabilmente le ali a chi vuol volare? Non tutti hanno la fibra di Benedetto Brin. Non tutti hanno la forza di gridare con Dante Alighieri:

Non ti curar di lor, ma guarda e passa.

E allora non compiamo noi un'opera continua demolitrice a danno di questa Italia che fu sogno di tanti pensatori e di tanti uomini di azione?

A te, savio, la risposta.

Credimi con affetto

Gian Carlo Danco.

Genova, 28 giugno 1906.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità dopo aver celebrato la Messa nella Sua Cappella privata ricevette in privata udienza S. E. il Card. Serafino Vannutelli, l'penitenziere Maggiore, S. E. il Card. Ferrata, Prefetto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari e gli alunni dell'Associazione del Sacro Cuore di Gesù ordinata nella scuola dei Fratelli in Piazza Pia e pa ecchie persone italiane e straniere.

— Ieri mattina si è riunita la S. Congregazione per la Preservazione della Fede Presieduta da S. E. il Card. Vives.

S. E. il Card. Merry del Val ricevette S. E. il conte Szechzen Ambasciatore d'Austria presso la S. Sede.

Ricordo dei veterani al Re — Per iniziativa del veterano sig. Carlo Alberto Monti, col concorso dei soci del Comitato dei veterani 1848-70, verrà presentata a S. M. il Re una medaglia d'oro ed un Album con le firme di veterani e loro stato di servizio militare, quale ricordo della prima rivista passata in Roma, al Macao, il 14 marzo 1905 dal nostro Sovrano.

La medaglia è stata coniata dalla R. Zecca di Roma e porta da una parte l'effigie del Re e dall'altra la dicitura: « A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, Presidente onorario del Comitato veterani 1848-70, per la rivista del 14 marzo 1905 ».

L'Album artisticamente legato in stile cinquecento con borchie d'argento agli angoli, è opera riuscitissima dello Stabilimento del cav. Staderini.

Tanto l'una che l'altro verranno esposti nella vetrina della libreria dei fratelli Treves di Corso Umberto I n. 383, dal 2 al 4 corr.

Lo sciopero dei tramvieri. — *Il terzo comizio.* - Anche ieri mattina i tramvieri scioperanti si riunirono a comizio nel teatrino Cossa. Il numero degli intervenuti era però notevolmente inferiore a quello dell'altro ieri.

Sia perchè giorno festivo — e quindi di riposo! — sia perchè moltissimi, in grande maggioranza dei tramvieri, avevano la sciopero soltanto come una imposizione violenta dei più turbolenti, se ne sta in disparte, lestemmiando la disoccupazione senza partecipare alle manifestazioni pubbliche e clamorose degli scioperanti.

Alle ore 10,30 i presenti erano poco più di 900 di 1400 componenti il personale.

Ma in tempi di democrazia chi guarda più a queste sottigliezze di numero e di maggioranze? La sovranità popolare non si numera: si accetta. E la solidarietà proletaria, impone sui mille scontenti di fare, quanto piace loro comandare ed imporre dal 400 che rappresentano la massa, la crema, la schiuma più coscente ed evoluta.

Siccome però la Commissione sedeva ancora alla Camera del lavoro, dove Cleobulo Rossi dettava la risposta al *Messaggero*, gli scioperanti presero posto in teatro, eleggero Nucci presidente dell'assemblea... o si misero a cantare l'« Internazionale! »

Sopraggiunta però la Commissione dei vetturini — che doveva loro portare le offerte promesse — sospesero la musica e si diedero ad applaudire teneramente i loro carissimi amici. I vetturini, coloro coi quali essi vivono nella più celestiale armonia, scambiandosi quotidianamente le grove più gentili e graziose di reciproco affetto dalla piattaforma del tram, sotto la quale vibra irritata la campana d'avviso, alla sferza della vettura, che procede con tutto il comodo suo sul binario.

Ma la Commissione dei vetturini portava pochi quattrini e chiedeva una commissione di tramvieri che si recasse a raccogliere le contribuzioni dei 50 centesimi, vettura per vettura, nelle diverse piazze.

Avrebbero potuto far loro direttamente, tutto: ma siccome un certo controllo era prudente istituirlo, dissero i vetturini, era bene se la sbrigassero i tramvieri medesimi.

Maledetta burocrazia!

E la commissione dei vetturini se ne andò.

Intanto Paolo Sgarbi, cronista dell'*Urenti* portò agli scioperanti il saluto e l'augurio dell'Unione Socialista Romana.

Alle 11 giunse lo stato maggiore con Cleobulo alla testa e che prese posto naturalmente sul palcoscenico.

Siccome però Luigi Cesana, direttore del *Messaggero*, aveva osato dare una solenne tirata d'orecchi al grande Cleobulo, per gli attacchi da lui mossi alla stampa in genere ed al direttore del *Messaggero* in ispecie, i Rossi aprì il discorso ripetendo l'attacco e dicendo ancora che quando il direttore del *Messaggero* s'interponeva come padrone nella questione delle pensioni, consigliando l'intervento del Comune, dell'usbergo nello stesso tempo il Comune, la cittadinanza ed il povero tramviere!

Nientemeno!

E andate poi ad occuparvi del proletariato!

Quindi comunicò all'assemblea che il comitato direttivo, *aveva accettato* (?!!) di trattare con la Società Romana — *accettato* ? — e che le trattative volgevano su un terreno indubbiamente proprizio alla vittoria.

« Voi però vigilate — soggiunse — gli spiriti più deboli, sorreggiate gl'incerti e nel nome della solidarietà, *imponete* loro di non piegarsi e di non diventare krumiri ».

Bene di lui disse due parole Quattrocchi che alle 11,45 in riunione si sciolse, perchè il comitato salito in due carrozzelle, doveva recarsi ad un colloquio col Questore, mentre i tramvieri se ne tornavano a casa *pedibus calcantibus* come dei miseri mortali.

Il servizio. Anche nella giornata di ieri nessun incidente ha turbato la quiete e la regolarità del servizio sulle due linee esistenti.

Il disagio nella popolazione è tuttavia sempre sentito ed i tramvieri non sono certamente quelli che raccolgono i migliori indirizzi di simpatia dalla cittadinanza che — così almeno dicono i loro manifesti, il conferita e sorregge nella lotta che hanno impegnato.

Questa mattina il comizio al teatro Cossa avrà luogo alle ore 10,30.

— In cerca di una soluzione. — Anche nella giornata di ieri la commissione degli scioperanti si è recata più di una volta dal Questore. Non è certo se la Commissione abbia voluto insistere sulla proposta delle 5 lire, fatta al Comizio da Cleobulo Rossi, o se altre condizioni d'accordo abbia fatto presente la Società Romana. La risposta di quest'ultima sarà però comunicata agli scioperanti nel Comizio di questa mattina.

Fori imperiali. — Il prof. Rodolfo Lanciani ha tenuto ieri mattina nella sede della Società degli ingegneri e architetti italiani una conferenza sulla topografia dei Fori imperiali.

Egli giudica dannosa la recente esclusione affrettata, e ponendosi dal punto di vista della praticità, non essendo possibile scoprire prima tutti i Fori e poi far progettare il passaggio su di essi, crede degni di considerazione il progetto Crimini-Testa e il progetto Tolomei.

La fine della conferenza fu molto applaudita.

Avviso di concorso — E' aperto il concorso ad un posto di Ravisore dei Mediatori parlamentari della Camera, a cui va annesso lo stipendio di Lire 3000 (minimo) e di Lire 4000 (massimo) da raggiungersi mediante aumenti quinquennali, oltre la indennità di residenza stabilita dalla legge.

L'ufficio d'informazioni del Società pel movimento dei forestieri. — Iersera nell'antico palazzetto Torlonia, oggi sede del Credito Italiano, la Società pel movimento dei forestieri, inaugurava il nuovo ufficio d'informazioni.

E' un'organizzazione bassta sui migliori esempi dell'estero, destinata senza dubbio a dare ottimi frutti. Comprende infatti oltre la distribuzione dei biglietti per tutta la rete italiana, tassa esente di cambio, e un reparto *reclame*, dal quale il viaggiatore può avere alla sua portata una completa illustrazione dell'itinerario che si propone di seguire, e negli intervalli del tempo stesso tutti i segnalamenti che possano valere per invogliarlo a conoscere altre località alle quali forse non avrebbe pensato.

E' il primo ufficio d'informazioni che sorge in Italia e il comm. Cagli che n'è stato l'iniziatore ed ha dovuto superare molte lotte per organizzarlo, può essere lieto del risultato, perchè sempre per l'eleganza dell'arredamento, quanto per il meccanismo dei diversi rami, nulla ha da invidiare ad altri del genere che si trovano nelle capitali estere.

Questa nuova istituzione, mentre è già in grado di rendere servizi importanti e completamente pratici, avrà largamente rimunerativo e potrà dare all'Associazione dei forestieri i mezzi per svolgere la sua attività, in altre importanti iniziative.

Naturalmente l'ufficio è assistito da due persone pratiche, più o meno poliglotte, in grado di offrire ai clienti tutte le informazioni desiderabili. E a complemento di tutto ciò c'è anche un ufficio di assicurazione contro gli infortuni nei viaggi, mercè il quale con 5 lire all'anno ogni viaggiatore può assicurare se non la sua esistenza... almeno una eredità per la famiglia, decrescente fino a 25 centesimi per ciascun perverso.

Così ognuno viaggiatore può affrontare tranquillo e sicuro... qualunque scontro ferroviario!

E vi par poco?

E inoltre c'era che il comm. Cagli, il quale, come dicemmo, da anni meditava questa organizzazione, è riuscito a persuadere il Credito Italiano della sua opportunità a tal punto da indurlo a fare dell'ufficio un annesso artistico degno di lui. Infatti il comm. Manzi-Pe, direttore del Credito, insieme al comm. Tittoni, presidente dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri e della Camera di commercio, all'on. Bensiali, al c.v. Cagli, ai c.v. Picarelli facevano squisitamente gli onori di casa.

Intervennero l'on. Cocco-Ortu, ministro dell'A. I. e C., il sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, l'on. Pompili, sottosegretario agli Esteri, l'on. Berardi, sottosegr. alle Poste e Telegrafi, il march. Monaldi pel prefetto, l'on. Rava, l'on. Rubini, il comm. Magliani, i consiglieri comm. Torlonia Augusto, Casciani, Carnevali, Gamondi, il cav. Bago, direttore della Banca commerciale, il cav. Del Vito, il cav. Peri, il cav. Cravanzola e moltissimi altri. Ave vano avuto l'allegrandine della iniziativa l'onorevole Fazia, l'on. Leopoldo Torlonia, l'on. Sanarelli, l'on. Mirabello, Guido Baccelli, l'on. Dari e lo stesso Presidente dei Consigli dei ministri, on. Giolitti.

Il comm. Manzi-Pè, assistito dagli ingegneri Grisini ed Olati, approfittò dell'apertura della succursale per ordinare gli intervenuti a visitare la sede dell'Istituto, verificando che in tutti i casi dettagli artistici ed... economici. E fra gli unanimi rallegramenti e un bicchiere e l'altro di *champagne*, molti brindisi e auguri si sciolsero al florido Istituto bancario e specialmente all'ufficio d'informazioni, del quale ci compiacciamo vivamente con i promotori per il nobile scopo e sl quale auguriamo ogni migliore fortuna.

La Sala di S. Petronilla nella Pinacoteca Capitolina. — Essendo si riconosciuta la necessità di rinnovare la pavimentazione della grande sala della nostra Pinacoteca, e precisamente di quella detta di S. Petronilla, ove non potè eseguirsi tale lavoro, causa la ristrettezza del tempo, quando furono compiuti i lavori di ingrandimento e restauro delle sale destinate alla Pinacoteca nel Palazzo dei Conservatori, la Giunta ha proposto al Consiglio di volerne autorizzare la esecuzione e la relativa spesa in L. 1365.

La Giunta propone pure che tale lavoro venga affidato a trattativa privata alla ditta Vianini che già eseguì la pavimentazione delle altre sale.

Pei quartiere dell'Orso. — Per la sistemazione della piazza avanti il Ponte Umberto al Lungo Tevere Torre di Nona, ed allo scopo di utilizzare vaste aree ora stradali, costituite dalla via Torre di Nona e dalla rampa di accesso al Ponte Umberto, si è trattato l'acquisto della casa del comm. Guido Baccelli sulla via Tor di Nona al n. 12 a 18, vicolo Gaetana 9 a 12, e vicolo di Acquasparta 4 e 5.

La Giunta ha proposto perciò al Consiglio l'approprizione in parola, per la somma concordata di L. 340,000 pagabile al 1° luglio 1907.

La 1ª. A. - Romanina — Nel 1° trimestre, ha eseguiti 92 trasporti d'infermi ai singoli ospedali, 5 pronti soccorsi, due servizi speciali, dal domicilio al manicomio ed uno da piazza San Salvatore in Lauro a 13 miglia porta Cavalleggeri, portato a spalla con il letto-lettiga.

Durante lo sciopero generale del maggio, eseguì ben 22 trasporti, nonchè 35 pronti soccorsi e medicature specialmente ai feriti di P. S.

La sede della « Romanina » è in via dei Mascherone 58, presso piazza Farnese.

Gli alunni delle scuole comunali a Tivoli. — Gli alunni che si distinsero per assiduità e profitto nelle palestre comunali di Roma, ieri furono condotti a fare una gita a Tivoli. Partirono da Roma accompagnati dai consiglieri Regiani e Paris e giunsero a Tivoli alle ore 10, dove, insieme al direttore conte Ettore Calori, al comm. Bruto Amante ed al signor Feoli, furono ricevuti dal cav. Nicola Cerroni, direttore del Convitto Collegio nazionale, il quale offrì a tutti un vermout d'onore. Gli alunni visitarono la Villa Gregoriana, le Cascatelle e la Villa d'Este. Fu loro offerto un spuntino all'« Albergo della Sirena, » dove il comm. Bruto Amante con accorse parole ricordò gl'ideali della scuola e della patria. I bravi giovinetti fecero ritorno in Roma entusiasti della bella gita e dell'accoglienza avuta. Della buona riuscita della gita va data meritata lode al direttore Ettore conte Calori, che con la sua solerte attività, nulla trascurò perchè la gita riuscisse dilettevole ed istruttiva.

Cooperativa edilizia nazionale. — I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo giovedì 3 luglio alle ore 17 in via Principe Eugenio 50.

Ordine del giorno: Reiezione del bilancio — Ammissione di nuovi soci — Comunicazioni della Presidenza.

Comitato per la vestizione dei bambini poveri. — Ieri dal Comitato sono stati distribuiti oltre trecento vestiti ai bambini poveri della città che avevano in tempo utile fatto domanda.

La distribuzione — che è la seconda nell'anno — ha offerto un grandioso spettacolo. Quei poveri piccini erano felici dei nuovi abiti che indossavano e dei doloi che venivano loro dati.

I vestiti furono fatti consegnare dalle stesse madri dei beneficati che oggi accompagnavano i bambini alla sede del Comitato, in via Lucullo 5, nello stabile del Banco di Napoli che concorre alla beneficenza con importanti sovvenzioni.

Alla signora Isabella Affleri volle dimostrarla la contessa Cuomo e le signore Caramaglali, Lucciolti, Dies Ferraro e Palmas ed altre che hanno cooperato a questa opera filantropica.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-36

La morte d'una povera vecchia. — Certa Giuseppa Bianchi, vecchia sessantenne, che abitava da parecchi anni in un piccolo appartamento in via della Penitenza 26, affittava una camera ai coniugi Marco e Giuditta Aurelli.

L'Aurelli, ieri mattina alle 5, dopo essersi l'avuto del letto nel passare innanzi la cameretta, dove riposava la Bianchi, notò che dalle fessure della porta usciva del fumo.

Chiamò subito la propria moglie ed insieme entrarono nella camera trovando la povera vecchia priva di sensi sul letto e la camera invasa dal fumo. La Bianchi al suo addormentata lasciando il lume acceso e la candela aveva appiccato il fuoco ad una tendina le cui fiamme fecero incendiare tutto il povero mobilio della disgraziata.

E la Bianchi, sofferente anche di asma, era morta per asfissia!

Si recò sul posto il Commissario Ripandelli per le constatazioni di legge.

Furto. — L'altra notte i ladri entrati dalla inferriata dello scarico del carbone nei magazzini generali d'alimentazione della Ditta L. Ponti e C., sconficcarono la porta che s'apre sulla scala per salire ai magazzini stessi e rubarono circa 800 lire in danno dello cassiere Agostino Riolfo e Fortunata Gondardi.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Trevi.

Infortunio. — Il carrettiere Pietro Ceccarelli, di anni 24, ieri in via Vascellari, mentre attizzava il proprio carro caduto, e rialzarsi, scivolò con la mano destra sotto una ruota del carro e se la fratturò.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Tentati suicidii — Ieri mattina in piazza dell'Esquilino il cameriere Angelo Merli di n. 18, ab. in via Foscolo n. 24, richiese un bicchiere di acqua al proprietario ambulante di bibite e confetti due pastiche di sublimato bevve la miscela.

Assalito da fieri dolori si portò a S. Antonio, ora dichiarò di avere attentato alla vita per dispiaceri di famiglia.

I sanitari si riservarono il giudizio.

— Il portiere Gabriele Di Lorenzo, ab. in via delle Alpi Sante 28, ieri mattina bevve, per equivoco, del sublimato.

Anche per lui i sanitari dell'osp. di S. Antonio si riservarono il giudizio.

— La cameriera Giulia Trasialli, romana, per dispiaceri di famiglia, si è avvelenata bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

— Ieri sera alle 18.30 Carlo Mosti, di n. 23, ricorrente in via Antonio Umberto I, stanco di soffrire tentò suicidarsi bevendo un bicchiere di acido fenico.

Fu subito soccorso e medicato, ma i medici non emisero giudizi sulla possibilità della guarigione dell'infelice.

— Giacomo Borri di anni 23, ieri sera si recò, come di consueto, dalla propria fidanzata, Fiordaliso Appetiti, abitante in piazza di S. Cecilia n. 28. L'ildillio però, e non era la prima volta, fu turbato da un bisticcio che impressionò così fortemente il Borri da indurlo a precipitarsi dalla finestra.

Fu raccolto da alcuni pietosi che lo trasportarono alla Consolazione, dove ebbe la ventura di essere giudicato guaribile in poco più di 15 giorni.

Aggressione? — Ieri sera si presentò alla Consolazione, per essere medicato di diverse contusioni al viso e di frattura all'osso nasale, Lorenzo Contigiani di anni 29, fornaciaio.

Alla guardia di servizio, che lo interrogò subito dopo la medicazione, disse che mentre stava seduto sulla soglia del cancello del proprio Orto, in via delle Mura Vaticane n. 2, era stato aggredito da un falegname, detto Adolfo, il quale, per vendicarsi di presedenti offese, lo aveva colpito con un martello alla faccia.

Il Contigiani fu dichiarato guaribile in 20 giorni ed il feritore è attivamente ricercato.

Bibelione ed arresto — Iersera, un pregiudicato, certo Ludovico Dionisi, entrato in casa abbriaco, sollevò tale scenata nella propria famiglia che il figlio Romeo e la moglie, per evitare di peggio, dovettero fuggire nella strada.

Il Dionisi però li inseguì, raddoppiando le sevizie e le minaccie e facendo accorrere il carabiniere Carlo Fantoni, di piantone a piazza Madama.

L'intervento del carabiniere — che ottraggiato dal Dionisi l'aveva dichiarato in arresto — esasperò il figlio Romeo, il quale, per difendere il padre, investì anch'egli il Fantoni, graffiandolo e mordendolo in viso ed alle mani.

Intervenuti i fucilieri di fanteria Saniceli Riccardo e la guardia di finanza Vitolo Alfredo, il Dionisi padre fu arrestato ma il figlio riuscì a fuggire.

Guardia municipale travolta da un automobile. — La scorsa notte, dopo l'una, un automobile entrato a tutta velocità da porta S. Lorenzo, passò sotto le ruote la guardia municipale Amendola Carmine, fattasi avanti per intimargli di rallentare la corsa, e fuggì.

La povera guardia fu pietosamente raccolta e trasportata all'ospedale di S. Antonio dove, per il grave stato in cui versava, fu giudicata guaribile con riserva.

Investimenti. — Ieri sera, alle 22, in via Merulana, Natalina Mancini, di anni 6, abitante in via Leonardo da Vinci 41, s'appresse ad una vettura condotta da Domenico Baldissera e cadde sotto le ruote.

Riportò la frattura dei femori ed a S. Antonio fu giudicata guaribile in 40 giorni.

— Al Policlinico fu accompagnata la bambina Elvira Sacchetti di anni 8, investita da un ciclista, rimasto sconosciuto, in via de' Marsi.

I sanitari, riscontrando la frattura della gamba sinistra, la giudicarono guaribile in 50 giorni con riserva.

L'arresto di via della Robbia. — La guardia municipale Romolo Passetti passando ieri per la via della Robbia, sorprese due ragazzi un giovinastro, certo De Simoni di anni 21, il quale, armato di coltello, gli arrecava una seccosa.

Dichiarato in arresto, il De Simoni, spalleggiato da altri suoi compagni, oppose un'energica resistenza ed oltraggiò l'agente che trovatosi a mal partito, sparò in aria due colpi di rivoltella. Accorsero al soldato di fanteria Antonio Leggi ro e certo Ciccone Filippo, interessi per l'intervento dei quali il De Simoni fu arrestato e tradotto in camera di sicurezza.

Sarà necessario per direttissima.

Padre e figlio. — Antonio Tomassini di a. 50, muratore, ed il di lui figlio Alessandro di a. 18, ieri, dopo avere desinato e... bevute, intavolarono una lite che finì in sassaiola.

Durante il diverbio però sorsero delle contestazioni ed entrambi, eccitati dal vino e dal giuoco, dopo le male parole, s'accapigliarono.

Nella colluttazione il padre trasse il coltello e ferì il figlio alla mano destra costringendolo a ricorrere a S. Antonio per essere medicato. Il feritore è stato arrestato.

Barriera alla famiglia. — In via Candia n. 43, abitano i coniugi Darelli e Maria D'Ignazio che di tanto in tanto debliano il vicinato con lo spettacolo di qualche « scena » pericolose impegnandosi, certo Ignazio Francesco Prigeri, di sedare le liti che avvengono specialmente in giorni festivi, anche ieri sera, saccesi e genero, tornati dall'osteria, incominciarono ai insolentirsi ricevendo pure il suocero, il quale, per non prendere le ingiurie ricevute.

La peggio però toccò al due suoceri che ferì oltre che di insulti, anche di pugni e percosse. Il vecchi rancori, impegno con lui una viva discussione, culminata nell'arca chiusa.

Il feritore fuggì, ma l'Affleri volle denunciarlo alla guardia di servizio alla Consolazione dove fu ricoverato e giudicato con riserva.

Norddeutscher Lloyd di Brema

Partenze regolari da

GENOVA e NAPOLI

per l'*Australia* e le *Cina* e ritorno per *Southampton, Anversa, Brema*, linee su cui sono di *Singapore* per la *Nuova Guinea* e *Hong-Kong* per il *Giappone*.

Indirizzarsi a:

ROMA: Norddeutscher Lloyd.

Passage Buresn J. E Anniser

Corso Umberto I, 395-396

Roma: French, Lemon e C. Piazza di Spagna n. 45.
Genova: Isopoli Fratelli, Piazza S. Siro n. 10.
Napoli: Aselmeyer e C., Rettifilo n. 6.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — L'annunzio che Reinach avrebbe interpretato la parte di « Massimo » nel *Romanzo di un giovane povero* ed il suo cavallo di battaglia — avera richiamato al Costanzi un pubblico sceltissimo.

Il simpatico e valoroso artista, che per la prima volta recitava dinanzi al nostro pubblico in questa stagione, fu correttissimo ed efficace ad un tempo, meritando molti applausi e lasciando vivissimo in tutti il desiderio di sentirlo. Ottimamente le signore Ines Zacchini, la Borelli, De Goudron e Giovannini.

Stasera, per lo spettacolo in onore del brillante Giannetti, si daranno due novità: *Il signor Bidin* di Courteline e *Scrupoli* di Bataille, *Bellezza* di Rovetta e *Il benjamino della nonna* di Bayard.

Le simpatie che il geniale artista ha saputo conquistarsi e la serata d'onore faranno accorrere il nostro pubblico e, senza essere profeti, è facile prevedere una splendida serata.

Nazionale. — Con due commedie brillantissime come la *Tromba del benjamino* e *Dieci minuti di fermata*, le due rappresentazioni di ieri non poteva che segnare due nuovi successi per la compagnia Pavoglani-Carloni Talli-Baghetti.

Stasera spettacolo in onore della intelligentissima e bravissima artista signora Ida Carloni-Talli con la nuovissima commedia di Guelfo Civinini: *I figli di Bellone* e la commedia di G. Rovetta: *Il giorno della Cresima.*

In questi due lavori la signora Carloni Talli potrà ancora una volta fare emergere la sua qualità di artista di primissimo ordine e di cui ne sa una che il pubblico, nella breve permanenza che questa Compagnia ha fatto a Roma, ha potuto con fu, vorevolmente giudicare.

Marcelli Compagnia siciliana diretta da Giovanni Grasso darà la prima delle tre recite straordinarie. Si rappresenterà il dramma di Guimera *Fratellanza.*

Adriano. — La *Forza del destino*, che si è replicata ieri nelle due rappresentazioni festive, ebbe confermato il suo successo, specialmente per la bravura dei concertisti.

Martedì *L'uomo che ride*, dramma in quattro atti tolto dal romanzo di V. Hugo da Camillo Antona-Traversi.

Quirino. — *Il gemello*, che la Compagnia diretta dal cav. Marchetti ha rappresentato anche ieri è stato ascoltato dal discreto uditorio con interesse. Stasera: *Il viaggio dei Berlicrenc.*

Manzoni. — Il popolare teatro è stato gremito ieri nelle due rappresentazioni festive da una vera folla.

Anche Saltano, il caratteristico *Pulcinella*, pieno di brio, nelle sue cento disgrazie, ha divertito moltissimo facendosi frequentemente applaudire.

Eden. — Sinsera, dunque, Aurora Castillo, la *Carlotta* tanto cara del pubblico romano, la si ritenirà con un repertorio graziosissimo e con lei debuttano la Nelson e Fassy e Lola. In settimana ancora altri debutti, tra i quali Kruger, *numero* originalissimo, e Mora Vivian ottimo attore.

Giardino Margherita. — Nove *numeri* nuovissimi faranno, stasera, il loro debutto. E, dunque una serata eccezionale, rinnovandosi tutto lo spettacolo, in questo simpatico locale ben arieggiato.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Scellerata - Il signor Bidin - Scrupoli - Il benjamino della nonna » ore 21.

Nazionale — Dieci minuti » - « Il signor Dubbione » - « Il giorno della cresima » ore 21.

Quirino — « Il viaggio dei Berlicrenc » ore 21.

Eden — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.

Giardino Margherita — Spettacolo variato di varietà, 21.30.

Mercee — Spettacolo varto, ore 21.30.

Olympia. — Cinematografo

Salone Parisiana — Nuovo assito i portici dell' Esedra delle Terme num. 8-46-47 — Varietà — « Bandiera si ammaina » — Spettacolo vivamente applaudito.

Gran Salone Lumiere, piazza del Gesù (palazzo Aldobrandini — Nuovo ingresso con orchestra — « Automobili in Sogno » — « All'assalto di Siracusa » — Scena muta (versione italiana) — Una notte a Rokfeller (attualità) — Nella Manovra » e Biografo Company di New York) — Manca il pane (scena comica).

PER CHI SI RECA
ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO
si raccomanda il

CORSO HOTEL

ed il

CORSO RESTAURANT

—(Salone per 1500 persone)—

Giardino per cotale - Concerto due volte al giorno

Prezzi fissi

Tutte costruzioni speciali - Assoluta novità in tutto - Propr. **S. M. A. R. A.**

Con. De'eg. **T. MERLI**

TOSSE-CATARRI-BRONCHITE

Vedere avvise in 4.a pagina.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Ha discusso ed approvato numerosi progetti di legge, tra i quali meritano nota i provvedimenti per il Corpo delle guardie di finanza e le modificazioni alla tariffa doganale.

La pubblicazione fatta da un giornale di Milano di un largo sunto della relazione sul progetto di riscatto delle ferrovie Mediodionali, ha fornito motivo a parecchi oratori, ed un vivace incidente ed ha provocato dal Presidente della Camera e dal Presidente del Consiglio dichiarazioni della Camera applaudite, sulla sconvenienza della pubblicazione anticipazione, che non per la prima volta si è verificata.

Ed ia vero è cosa sommamente deplorevole che documenti, non ancora communicati all'assemblea, divengano di dominio pubblico e possano anche servire, come nolo tra gli applausi della Camera l'on. Presidente del Consiglio, a sconcie manovre della speculazione.

E' debito aggiungere che per le dichiarazioni concordi dell'on. Presidente della Commissione e dell'on. relatore, la lamentata indiscrezione non può essere imputata alla Commissione.

Oggi due sedute.

Giunta generale del Bilancio.

Ieri mattina la Sottogiunta per la Grazia e Giustizia e per la P. Istruzione ha approvato la spesa straordinaria di due capitoli del Ministero di Grazia e Giustizia, e cioè lo stanziamento per la spesa di pubblicazione del disegno del nuovo Codice di proc. pen., e per pagare l'indennità e missione di componenti la Commissione.

Ha approvato l'aumento di 30.000 lire alla spesa del personale già assunto in qualità di operaio addetto ai monumenti, scavi, musei in Roma; e l'aumento di 20.000 lire per un milione per aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge sulle scuole e maestri elementari.

La conversione della rendita.

Le notizie che si hanno dall'esterno concordano nel giudicare che la conversione della rendita aderiranno tutti alle condizioni proposte dal Governo italiano.

Quelle che sono pervenute dalle Provincie non sono diverse, essendo generale la convinzione che in ogni caso volendo, o dovendo, alienare titoli di rendita al 3,75, si ricaverà sempre in avvenire un prezzo superiore a quello della pari, tanto più quando il 3,50 si mantiene fermo sopra la pari.

Presidenza del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver conferito coi Ministri on. Giantureo e Majorana, ha ricevuto ieri gli on. Pais, Casciani e De Bellis, il sen. Rattazzi e il prefetto di Torino comm. Gasperini.

Ministero interno.

Scioperi cessanti.

Telegrammi informano che in seguito a scambievoli accordi fra impresari ed operai è cessato lo sciopero dei muratori a Pisa e quello dei lavoranti in tessuti nello stabilimento Bertoldo di Vorhera, che saranno stamane tutti riammessi al lavoro.

Ministero Esteri.

Ieri, il Sottosegretario di Stato, on. Pompili, ha ricevuto il Corpo Diplomatico e il generale Saletta, testè ritornato dalla sua missione a Vienna.

Ministero Guerra.

Promozioni nell'esercito.

Ieri furono firmati dal Re i decreti delle promozioni suppletive nel R. Esercito per il 2.o trimestre 1906.

Sono promossi nell'arma di *fanteria*: 5 ten. colonnelli, 7 maggiori, 12 capitani; *cavalleria*: 1 capitano; *artiglieria*: 1 colonnello, 2 ten. colonnelli, 1 maggiore e 2 capitani; *distretti*: 1 capitano; *ufficiali delle fortezze*: 1 maggiore, 1 capitano; *corpo sanitario*: 1 colonnello, 1 ten. colonnello, 1 maggiore, 3 capitani; *corpo contabile*: 4 capitani. Totale promozioni 48.

Ministero Lavori Pubblici.

Con R. D. 30 giugno u. s. è stata promulgata la legge relativa a disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate.

E con R. D. di ieri, 1° luglio, è stata promulgata la legge e modificazioni al titolo IV — Opere pubbliche della legge 31 marzo 1904 N. 140 portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata ».

Comunicazioni tra la Sicilia e il Continente.

Ieri mattina alle 10, presieduta dal Sottosegretario di Stato, on. Dari, si è tenuta al Ministero una conferenza per discutere le modificazioni agli orari delle comunicazioni tra la Sicilia ed il Continente.

Vi presero parte gli on. Filì-Astolfone, Di Sant'Onofrio, De Nava, Di Trabia, D'Ali, Oriolee, Camera, De Felice, Majorana G., Arigò, Giuliani, Cocuzza, Di Scalea, Libertini Giuseppe e Pasquale, Grassi-Voces, Vassallo e Camagna.

Assistevano il Dir. gen. comm. Bianchi e due funzionari superiori delle Ferrovie di Stato.

Il comm. Bianchi ha fatto alcune proposte che hanno incontrata l'approvazione degli intervenuti, ma nessuna deliberazione è stata presa, volendo sentire i rappresentanti degli Enti locali di Reggio Calabria, che saranno convocati quanto prima presso il Ministero.

Nuovi lavori.

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori:

consolidamento del vallone Margherita lungo la strada provinciale n. 78 (Campobasso) L. 97,000;

manutenzione dei tronchi della strada n. 46 compresi fra il confine perugino e l'innesto della comunale di accesso alla stazione ferroviaria di Montefalco, e fra la stazione ferroviaria di Macerata e il confine anconitano (Macerata) L. 190,750;

lavori stradali nelle Provincie di Cosenza, Lucca e Parma L. 41,100;

idem idraulici nelle Provincie di Mantova, Venezia e Reggio Emilia. L. 31,300;

sistemazione del tronco montano del torrente Quindici nella località detta dei torrenti di Nola (Caserta). L. 34,000.

costruzione di due box di ormeggio da collocarsi nel territorio di Terranova Pausania (Sassari) L. 17,000.

impianto di due binari paralleli alla nuova banchina del porto di Palermo verso Santa Lucia e collocamento nella medesima delle due gru di sollevamento rimaste inutilizzate in seguito allo ampliamento.

Ministero Marina.

La R. nave « Fieramosca » è giunta a Santos il 30 — il rimorch. 2 è giunto a Piarcea il 30 — il « 22 » a Carloforte il 30 — il « 28 » è giunto e partito da Ischia il 30.

Il Principe di Udine a Pechino

(S) **Pechino**, 1. S. A. R. il Principe di Udine è giunto stasera.

SPAGNA

(S) **Parigi**, 1 — Il *Matin* ha da Madrid: Si conferma la calma della situazione. Alfonso XIII, malgrado il riserbo della polizia, si crede che sia autore dell'attentato di Parigi contro il Re di Spagna e Loubet.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 24 al dì 30 Giugno 1906

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Suoi e vacche naz. da strame	Q.	145 —	165 —
Suoi e vacche da arra	»	140 —	145 —
Suoi e vacche di Sardegna	»	140 —	145 —
Vitelli da latte	»	175 —	180 —
Vitelli di campagna	»	165 —	180 —
Agnelli	»	185 —	195 —
Pelli di Toscana	pezzo	5 50	6 —
rollanche	»	5 —	6 —
Pellami e Pollanche Valdarno extra	»	5 50	6 —
Pollami e Pollanche scelti	»	5 50	6 —
Pollami delle Marche	paio	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	paio	4 50	5 —
Galline	»	3 —	3 50
Pollastri di Perugia	paio	5 —	5 50
Galline	»	3 —	3 50
Pollanche	»	3 —	3 50
Piccioni	»	2 50	3 —
Galline Faenze	»	3 50	4 —
Capponi	»	5 —	6 —
Anitre	»	3 50	4 —
Gallinaccio vive	cadun	18 50	20 —
Gallinaccia viva	»	9 50	3 —
Gallinaccio macellato	»	—	—
Gallinaccia macellata	»	—	—
Grano tenero per com. nuovo	Q. qual.	26 50	28 —
»	»	25 50	26 —
Granone Pravisola Romana 1. q.	»	24 50	25 —
» 2. q.	»	—	—
Granone (stazioni ferrovie) 1. qual.	»	—	—
Granone di Formello 1. q.	»	—	—
Fiore di Farina K. 00	quint.	37 50	38 —
id. id. A	»	36 50	37 —
id. id. B	»	34 50	35 —
id. id. C	»	33 —	34 —
id. id. D	»	31 —	31 50
id. id. E	»	29 —	30 —
Farina di grano tenero 2. sacco com

LA TORRE DEL TELEGRAFO

ROMANZO

di ELIA BERTHET

Il marsigliese, masticando il suo pane sfregiato con l'olio, gettò un colpo d'occhio d'invidia su questo nuovo venuto che ordinava un pasto tanto sontuoso. Fleuriot fingeva una grande indifferenza, e disse tanto per prender tempo:

— Eh! camerata, non siete di Marsiglia?

— E come lo sapete? replicò l'altro con ingenuo stupore; ebbene! o quando ciò fosse? non sarebbe un malanno!

— Ma certamente; gli è che, vedete, io sono passato da Marsiglia, e so che è una gran bella città!

— Corpo d'un diavolo! saresti forse marinaro?

No, ma sono stato soldato, e mi sono fermato parecchio volte a Marsiglia, andando in Algeria.

Rotto così il ghiaccio tra i due uomini, la conoscenza non era difficile.

La taverniera, portando le pietanze sostanziose comandate da Fleuriot, portò una diversione alla conversazione. E siccome il marinaro divorava cogli occhi le costolette fumanti collocate davanti al suo compagno di tavola, questo gli disse con apparente cordialità:

— Prendete, compagnone, amo i marsiglieri, perchè accolgono bene i soldati. Volete mangiare con me? Oggi non è di magro, per contentarsi d'una arringa? Andiamo, vi va?

— Pagate voi? « bagasse! »

— Ma naturalmente! e col vino, il caffè, e il bicchierino... e insomma tutto.

Allora, va bene.

Tosto il marinaro battè da un lato la sua magra pietanza, e fece onore al pasto più delicato del suo esilio. Fleuriot si fece portare un forte supplemento dalla taverniera, giacchè il marsigliese, anzi che contentarsi d'una colazione per due, sembrava capace di divorare due colazioni da solo.

Vi fu un momento di silenzio.

Fleuriot sentiva il bisogno di abordare con estrema delicatezza l'argomento che gli stava a cuore.

Del resto il suo nuovo amico, senza smettere di trangugiare i bocconi a quattro a quattro, finì col persuadersi che doveva almeno pagare il suo scotto in amabilità!

— Ebbene! vedete, caro soldato, disse a bocca piena, voi siete un buontempone, dopo tutto! Io non ho mai amato i « possidenti » giacchè... basta... Ma essi hanno del buono, corpo d'un diavolo! Io romperò le costole a chi oserà il contrario.

L'anfitrione fu grato di questa riconoscenza entusiastica.

— Voi pure mi fate l'effetto d'un buon diavolo, riprese, volendo vendere gentilezza con gentilezza, ma come vi chiamate?

— Jacques Rouget, nato, « *nativo* » di Marsiglia. Anch'io sono stato in Algeria, tanto quanto un altro, e non me ne vanto, io. Ultimamente mi sono imbarcato a *Civita!*, come gabbiere a bordo della Marie-Jeanne, che portava all' Havre un carico d'uva secca e di pere seccate al forno. Ah!... caro il mio marinaro... cioè, caro il mio soldato, che miseria che il Grande-Oceano! dei turbini ogni giorno, delle avarie, come se no grandinasse; il marinaro non ha nemmeno il tempo di torcere la sua camicia fradicia. Ero venuto parecchie volte a Bordeaux; ma ne ho abbastanza di navigare sul mare dei *Ponentais*; no, nò, che ci lascino morire nei nostri mari; questi almeno lo conosciamo!

« Allora la Marie-Jeanne, ch'è un vecchio battello, barcollava da poppa a prua e faceva scqua da tutte le parti. Abbiamo dovuto fermarci a Reyam; si è messo il carico a terra e congedato l'equipaggio. E adesso, cerco d'imbarcarmi per uno dei porti del nostro Mediterraneo, e se mi ricacchiappano nel vostro Oceano di malaugurio... Alla vostra salute, soldato.

E il marinaro, dopo aver brindato, tracannò un bicchiere di vino.

— E così, Jacques Rouget, voi siete proprio arrivato ieri sera a Bordeaux, col battello a vapore, in compagnia d'un altro marinaro.

— « Bagasse » e come lo sapete?

— Mi trovavo là per aspettare... qualcuno di mia conoscenza; e mentre esaminavo i viaggiatori, vi ho veduto col vostro compagno.

— A per bacco!... Voi siete allora l'uomo dal cappello di paglia che ha fatto tanta paura al « Ponentais » quando correvamo lungo il porto?

— Ecco il cappello di paglia, replicò Fleuriat, indicandolo; ma perchè ho fatto tanta paura al vostro compagno? Vo lo ha detto?

— E' proprio lo mio originale, corpo di mille diavoli! Dopo avervi incontrato, ha messo le vele al vento, tanto che a fatica potevo navigare di conserva... E poi, ha virato di bordo bruuuemente, e non ho potuto gettar su lui il grappino d'arrembaggio, e l'ho perduto in mezzo a tutti quei vagabondi che crescono in città.

— Come! domandò Fleuriot terribilmente disturbato, voi non sapete che n'è stato di lui?

— Giacchè ve l'ho detto che è sparito ad un tratto « ha fiato il suo nodo... Ma se ricasca nelle mie acque, questo « Ponentais » della malora gli insegnerò l'educazione, in fede di gabbiere!

Raimondo a mala pena nascondeva il suo dispetto per tale contrattempo.

— Ah! dunque, riprese Raimondo, queste marinaro non era del vostro equipaggio?

— Lui! Ma che diavolo!... E' montato sul battello quando siamo passati da Blaye, e mi ha fatto un monte di gentilezze, dandomi dei sigari, e pagandomi da bere. Si diceva marinaro di Rochefort; quando vedeva parlargli dello mancava, non mi pareva tanto contento, non mi capiva, e pretendeva che si chiamassero con altro nome sui bastimenti dell' Oceano... Corpo d'un diavolo! accettavo le sue gentilezze, giacchè vedete... ma il diavolo mi porti se sapevo quello che voleva da me!

— Lo so io; voleva farsi di voi un compagno per stornare certi sospetti... voleva da voi degli insegnamenti utili, interessarvi alla sua difesa in caso di bisogno...

Continua.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo fl. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però prendere **la vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droglieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. — Costa L. 2. il fl. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticip. all'unica fabb. LOMBARDI e CONTARDI, Napoli Via Roma, 345.
In *Roma* presso A. Manzoni e C.

Le parecchi sani voglio preservare la Lichenina del Lombardi sempre avrò in casa mia contro la tosse ostinate, e spero attestare di questo rimedio ne ricevuto efficacissimi sieri che per esso curati ribelli ad altri rimedi

TISI-DIABETE-NEVRASTENIA

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso in favore dell' umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole ituinate Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varici, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle ecc. Opuscoli e attestati *gratis* a tutti.

La **Nevrastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l' *Acanthea virilis*, il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma 345.

Ai fabbricanti di spazzole

Il Signor Carlo **Grunenberg**, a Pressburg (Austria) proprietario della Privativa Industriale N. 67921 (Vol. 173 N. 3) del 13 Luglio 1903; per il trovato:

" Dispositivo per fissare i mezzetti di setole negli spazzolini di osso o altro materiale duro. „

desiderando cedere ogni suo diritto sulla medesima o concedere delle licenze di fabbricazione e di vendita esclusive, fa incaricato delle trattative il Comandante:

A. M. MASSARI

Agente Internazionale di Brevetti di Invenzione e Marchi di Fabbrica con Ufficio in Roma, via del Leoncino, N. 32.

Magnetismo

La veggente Sonnambula **Anna d'Amico** dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata, o cartolina vaglia.

Dirigersi al professor **Pietro d'Amico** Via Solferino N. 13 — BOLOGNA (Italia)

Terno secco

ruota Napoli ora Bari la prossima estrazione 7 Gennaio. Spedisco i seguenti doni dopo vittoria. Spedire **6.60** indispensabili spesa. **FRANI,** posta **Napoli.**

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capit. Sociale L. 105.000.000 - Versato L. 87.500.000
Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000
Fondo di riserva straordinario L. 12.961.453.34

SEDE CENTRALE **MILANO**

Sedi, Succursali e Agenzie: ALESSANDRIA BARI - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BRESCIA BUSTO ARSIZIO - CARRARA - CATANIA - FERRARA FIRENZE - GENOVA - LIVORNO - LUCCA - MESSINA NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PARMA - PERUGIA PISA - ROMA - SALUZZO - SAVONA - TORINO - UDINE VENEZIA - VERONA - VICENZA

Servizio Cassette forti (Safes) e Casse forti (Coffres-forts)

Abbonamento a scompartimenti di cassette e casse-forti per la custodia di valori, gioielli, carte di credito, oggetti d'arte, documenti ecc.

L'abbonamento si può fare anche al nome di due o più persone.

Servizio deposito Bauli, Valigie, Casse e Pacchi suggellati.

Pel servizio custodia di oggetti di grandi dimensioni, come bauli, valigie, casse, pacchi suggellati ecc., che massimamente nel periodo delle villeggiature ha un movimento importantissimo, sono riservati parecchi locali appositi.

Uffici della Sede di Roma, 112 via del Plebiscito (palazzo Doria) piazza Venezia.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

(I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE)

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:

Vieux Cognac SUPÉRIEUR

VINO **VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGLI INDUSTRIALI

Il Signor **YCRE Baptiste** a New-York (Stati Uniti d'America), proprietario della Privativa industriale italiana del 24 maggio 1904 - Reg. Att. Vol. 180 N. 178 - Reg. Gen. N. 72250 intitolata:

" Four de Boulanger „

è disposto a vendere questa sua Privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente in Italia Sig. Ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Via Volturno 58 - ROMA.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: APPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia ed al pianterreno dalle 9 alle 15.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso va dal 8 alle 10).

Id.: CUPOLA, LOGGIA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 9 alle 11. (Il permesso va dalla Segreteria S, dalle 8 alle 11.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Museo: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 15. (Il permesso dal rettorato di Propaganda).

Id.: ARTISTICO INDUSTRIALE, via N. 5 e 6 Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALDANI, (non porta S.Spirito 11. (Il permesso dal 1 maestro di Scuola del principio Torlonia).

Biblioteca: ANGELICA, via di Ripetta, 13 dalle 13 alle 16.

Id.: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id.: ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 15 alle 21.

Id.: ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Museo: LANCISIANA, Ospizio di Santo Spirito, dalle 9 alle 15.

Id.: ROMANA SANTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id.: VALLICELLIANA, v. Valle 41, dalle 9 alle 15.

Id.: VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 15.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Chiesa Omonima, di S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle al tramonto.

Terme Traiane, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id.: UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id.: BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e FOTOTICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pittura: Campidoglio, dalle 11 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 14.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Cimitero di Pomponio Hylus, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Tepeco degli Scipioni, v. Via San Sebastiano N. 13 dalle 9 alle 1'

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTI HE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 3.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 78, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegy, Romano 1? dalle 10alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, c.S. Teodoro 15, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo di Augusto, Castel S.Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell, Esposizioni v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. GALLERINI, v. Quattro Fontane 17, dalle 10 alle 16

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 82, dalle 9 alle 16.

Id. DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia desidera compagnia in Roma. Via in Azione N. 118 primo piano Minerva con direzione R. Scuola Normale di Genova, da, Arezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 578

Cercasi mezzanino vuoto di 4 o 5 camere con cucina nelle vicinanze di Porta Pia. Mandare Planimetro di nostro ufficio di Amministrazione. 653

Signora vedova garantendone con diploma di 1° italiano franceso desidera comparire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 578

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Reger-Wirt

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	9,10	11,25	16,40	19,	21,50
Pisa	8,	8,-	11,40	20,4	20,40		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10	8,	12,-	17,50	22,25		
Firenze-Milano		8,	8,15	14,50		22,35	
Grosseto			16,-				
Tivoli-Avezzano	7,20		11,50		17,	19,-	
Tivoli	7,30	9,40		13,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				15,20		
Frascati	6,45	9,5	11,55	15,	18,20		19,05
Velletri-Terracina	8,55	11,35		17,4	20,30		
Velletri			11,35		20,30		
Roccigliano-Viterbo	6,30		9,30	12,55	18,5		
Fiumicino	5,44	8,36	16,00		21,37		
Marittima-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	10,10	Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.					

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	12,50	14,10	17,35	20,5	23,40
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	12,10	20,35
Torino	7,40	9,40		20,10	15,30	20,10	20,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0	22,10	20,35
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	18,-		19,50			22,35
Grosseto	8,54						
Avezzano-Tivoli		8,35	13,59		20,47		
Tivoli	8,3	8,30	13,20	17,30		22,47	
Civitavecchia						3,20	
Frascati	6,4	8,29	10,59	15,12	17,46	21,20	12,40
Terracina-Velletri	8,16				20,5		
Velletri	8,10	10,-	15,40	20,25			
Roccigliano	8,-	12,5	15,24	20,3			
Fiumicino	8,55			16,30	20,50		
Subiaco-Marittima	8,54				20,50		
Firenze	17,40	Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.					

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,30 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 6.37 - 9.37 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 6.5 - 8.45 - 9.45 festivo - 11.- - 12.95 15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio — Arrivi a Roma: Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.30

Albano-Marino — Arrivi a Roma: Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55 18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festivo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,25	6,30	8,7	9,30	11,-	13,40	—	19
Bagni a.	6,28	7,18	9,22	10,1	12,28	16,13	17,28	19,33
Tivoli a.	6,35	7,13	9,24	10,43	12,5	17,1	18,2	20,34
Tivoli p.	8,45	7,17	8,25	9,45	11,4	13,45	17,25	18,21	20,39
Bagni p.	6,23	8,33	8,29	10,5	11,31	14,18	18,3	18,26	21,7
Roma a.	7,31	8,36	9,18	11	1,30	—	18,46	20,10	21,55

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,38 è festivo

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 576

Appartamento molto conveniennente ammobiliato, affittasi subito, otto vani, gas, camera da bagno water-closet. Posizione centrale. Volendo si affitta anche qualche camera. Rivolgersi all' Amministrazione del POPOLO ROMANO (Ufficio di pubblicità) dalle 10 a mezzogiorno. 619

Piazza del Grillo N. 5 (palazzo omonimo) Appartamenti signorili di vani 16 in più, adatti anche per uffici (vedesi giardino) Rivolgersi al portiere. 653

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione. Si piano (ascensore). Via della Mercede N. 8. 614

Via Borgognona 26 piano primo ammesso a nuovo 14 vani acqua Marcia e Trevi, scala marmo, portiere, gas, cantina, vasche da lavare. 653

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

San Vito Romano si affitta un vasto ed elegante appartamento ammobiliato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatto pel collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p. 2.o dalle 12 alle 14. 580

Villeggiatura Casentino Villa, padronale con bosco, presso Borgo alla Collina (Arezzo) fra i Castelli di Poppi e Romena affittasi fire cinquecento estate e autunno. Rivolgersi Firenze N. 7 via Martelli, Studio Torchiani. 654

Genzano affittasi villeggiatura signorile appartamento mobiliato o piccolo quartierino Schiarimenti Poggini, via Arenula 26. 16. 654

S. Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione salubertima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14. 2.o p. dalle 2 alle 14. 580

III^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce Pianoforte e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12. 580

Per allieve di canto un distinto maestro della Scuola di una delle Accademie di musica artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di fare lezioni in camera sua, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ivi. 56

Contabile esperto, immigrato Istituto di Credito, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1895. — Posta — Roma.

Abile cuoco e pasticciere che ha servito famiglie italiane ed estere con ottimi certificati è disponibile. Dimostra e trovasi anche fuori di Roma. Scrivere E. S. via Madonna dei Monti 75 piano 2.o Roma. 610

Studio legale amministrativo Roma, via Nazionale 239 piano primo. Avv. Carlo Lazzi. Ricorsi al Consiglio di Stato, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, contenziosa, Tesoro Civile, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 217

Maestra di piano maestra di famiglia vecchia con ottimi riferenze, da inviare a domicilio, onorario moderato, senza inviare offerte alla signora L. A. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 588

Signorina distinta di ottima famiglia, di piacevole presenza, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, cancscendo il francese, desidera occupare presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove accorrerasse persona capace di curare bambini. Non ha difficoltà a viaggiare, sapparo ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte L. Z. Via Aurora 48. 580

D'AFFITTARSI

Appartamento mobiliato volendo anche stagione invernale. Prezzo mitissimo, bellissima veduta sul panorama. Rivolgersi alla quarta. Via di Porta Pinciana 43, piano 3, porta sinistra. 656

Camera civilmente mobilitata, presso distinta famiglia non ammette che signorina distinta in piena mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 28, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Camera mobiliata o vuota, esposta a mezzogiorno, affittasi a signore sole. Via Cola di Rienzo (Prati di Castello). Per informazioni rivolgersi alla Amministrazione del POPOLO ROMANO. 614

Camera bellissima mobiliata via Gio nova N. 38, Interno 6. Si preferisce un impiegato stabile. 634

Due camere ammobiliate ed ingresso libero volendo anche altre salotte. Tutto mobiliato confortantemente affittasi. Borgognona 43, La porta destra. 653

CORRISPONDENZE

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Capri 25. Ricevuta tua oggi grazie infinite, nostro arrivato scritto il 29. Ricordami, e rcordati come me. 657

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricorriate che il sensale più solicito e di minor spesa per trovare quanto cercate pone gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**